

Martin Luther King Jr.



DISCORSI

<http://www.sitodellapace.it>

Il Sito della Pace

Martin Luther King Jr. – Discorsi

Gennaio 2008

CONTENUTO

1. **Al primo incontro plenario della Montgomery Improvement Association (MIA)** tenuto presso la chiesa Battista di Holt Street il 5 Dicembre 1955 a Montgomery, Alabama
2. **Elogio per le giovani vittime dell'esplosione della chiesa Battista della Sixteenth Street** tenuto nella chiesa Battista della Sixth Avenue tenuto il 18 Settembre 1963 a Birmingham, Alabama.
3. **“Dateci il voto”** tenuto al pellegrinaggio di preghiera per la Libertà il 17 Maggio 1957 a Washington D.C.
4. **“Nostro Dio è in cammino!”** tenuto il 25 Marzo 1965 a Montgomery, Alabama.
5. **Alla grande Marcia su Detroit** tenuto il 23 giugno 1963 a Detroit, Michigan
6. **“La nascita di una nuova nazione”** tenuto nella chiesa battista di Dexter Avenue il 7 Aprile 1957 a Montgomery, Alabama
7. **"Dove andiamo da qui?"** Resoconto annuale tenuto alla 11a Convention della Southern Christian Leadership Conference

Premessa

Quella che vi proponiamo è una raccolta di discorsi di Martin Luther King Jr. che in questa veste assumono un carattere più organico rispetto alla pubblicazione web. Il senso è quello di fornire un supporto “più raccolto” e che sia soprattutto più immediatamente e facilmente trasportabile e condivisibile a differenza di un sito; ovviamente questo e-book è al solito liberamente fruibile e divulgabile con la preghiera di farlo anche voi liberamente così come lo avete ricevuto. Ricordiamo, infatti, che il Sito della Pace non persegue alcuno scopo di lucro, la sua redazione è costituita da volontari disinteressati che sono impegnati nel divulgare tutto quanto è attinente e legato al tema della pace; siamo consapevoli che solo il crescere delle coscienze su questi argomenti può costituire il terreno roccioso su cui porre le fondamenta della casa comune e che solo un criterio pacifico possa costituire la base di riferimento per tutti gli uomini che aspirano a vivere in armonia tra loro e col creato.

Questa opera, tesa a raccogliere i discorsi tenuti da M. L. King Jr., è seconda ad un altro e-book, sempre dedicato allo stesso personaggio, che già pubblicato nel 2004, conteneva i discorsi più famosi ed a questo si affianca nell'intento di proseguire nell'opera di traduzione di quanto reperito dal sito ufficiale dedicato a King. Sicuramente non è esaustivo, in quanto ne seguiranno altri sui saggi ed i sermoni (come riportato anche sul nostro sito) e l'intento è quello di avere un'opera complessiva che in qualche modo abbracci un po' tutto il pensiero e l'etica di Martin Luther King Jr.

La traduzione di tutti i brani riportati è stata eseguita nel 2007 a cura di G. Laguardia e per contatti e suggerimenti scrivete a:

guglielmo.laguardia@virgilio.it

Discorso al primo incontro plenario della Montgomery Improvement Association (MIA)

tenuto presso la chiesa Battista di Holt Street
Montgomery, Alabama il 5 Dicembre 1955

Amici miei, siamo certamente molto felici di vedere ognuno di voi qui questa sera. Siamo qui questa sera per un serio affare. [Auditori:] (Si) In senso generale siamo qui perché prima e innanzitutto siamo cittadini americani (Giusto), e siamo determinati ad applicare la nostra cittadinanza nel suo significato più pieno. (Yeah, giusto). Siamo qui anche per amore della democrazia (Si), per la nostra profonda convinzione che la democrazia trasformata da un sottile foglio di carta ad un'azione compatta (si) sia la più grande forma di governo sulla terra. (Giusto)

Ma siamo qui anche per un motivo specifico legato alla situazione degli autobus di Montgomery. (Si) Siamo qui perché siamo determinati a correggere la situazione. Questa situazione non è del tutto nuova. Il problema esisteva già da anni addietro. (Giusto) Per molti anni ora, i Negri di Montgomery e di molte altre aree sono stati afflitti da una paralisi da paura deabilitante (Si) sugli autobus della nostra comunità. (Giusto) Ed in molte occasioni, i Negri sono stati intimiditi, umiliati e oppressi a causa del solo fatto che erano Negri. (Giusto) Non ho tempo questa sera per rifare la storia di tali numerosi casi. Molti di loro ora sono persi nella fitta nebbia

dell'oblio (Si), ma alla fine uno rimane di fronte a noi, ora, con madornali dimensioni. (Si)

Solo l'altro giorno, giovedì per essere esatti, una delle più fini cittadine di Montgomery – (Amen) non una delle più fini cittadine Negre (Giusto), ma una delle più fini cittadine di Montgomery – è stata presa dall'autobus (Si) e trasportata in prigione ed arrestata (Si) perché ha rifiutato di alzarsi per cedere il suo posto a una persona bianca (Si, giusto). Ora la stampa vuole farci credere che lei rifiutò di lasciare il posto riservato per i Negri (Si), ma voglio che questa sera voi sappiate che non ci sono posti riservati. (Giusto) La legge non ha mai chiarito questo punto. (Accidenti no) Ora penso di parlare in termini legali – non che io abbia un'autorità legale, ma penso di parlare con l'autorità legale che è dentro di me – (Giusto) per cui la legge, l'ordinanza, l'ordinanza municipale non è mai stata chiarita. (Giusto)

La sig.ra Rosa Parks è un'ottima persona. (Bene) E poiché non doveva succedere, sono felice che sia accaduto ad una persona come Rosa Parks, (Si) di cui nessuno dubita della propria integrità. (Sicuro) Nessuno può dubitare della statura del suo carattere (Si), nessuno può dubitare della profondità del suo impegno cristiano e della sua devozione agli insegnamenti di Gesù. (Giusto) E sono felice poiché è accaduto, è accaduto ad una persona che nessuno può definire un fattore di disturbo della comunità. (Giusto) La sig.ra Parks è una ottima cristiana, modesta, e piena di integrità e carattere. E solo perché ha rifiutato di alzarsi, è stata arrestata.

E sapete, amici miei, che viene il momento in cui la gente è stanca di essere calpestata dai piedi di acciaio dell'oppressione. [Applauso sostenuto] Viene il momento, amici miei, in cui la gente è stanca di essere precipitata nell'abisso dell'umiliazione, dove fanno l'esperienza della desolante e persistente disperazione. (Continua) Viene il tempo in cui la gente è stanca di essere allontanata da una vita scintillante del sole di luglio e lasciata in mezzo al freddo acuto di un alpino novembre. (Giusto) [Applauso] Viene il momento. (Si signore insegna) [Applauso continuato]

Siamo qui, siamo qui questa sera perchè ora siamo stanchi. (Si) [Applauso] E voglio dire che non siamo qui per incitare alla violenza. (No) Non lo abbiamo mai fatto. (Ripetilo, ripetilo) [Applauso] Voglio che si sappia per tutta Montgomery e per tutta la nazione (Bene) che noi siamo gente cristiana. (Si) [Applauso] Noi crediamo nella religione Cristiana. Noi crediamo negli insegnamenti di Gesù. (Bene) La sola arma che abbiamo in mano questa sera è l'arma della protesta. (Si) [Applauso] Questo è tutto.

E certamente, certamente, questa è la gloria dell'America, con tutti i suoi limiti. (Yeah) Questa è la gloria della nostra democrazia. Se fossimo incarcerati dietro le tende di ferro di una nazione comunista, non potremmo farlo. Se cadessimo nella prigione di un regime totalitarista, non potremmo farlo. (Giusto) Ma la grande gloria della democrazia americana è il diritto di protestare per i diritti. (Giusto) [Applauso] Amici miei non permettete che qualcuno ci faccia credere che le nostre azioni debbano essere comparate a quelle del Klu Klux

Klan o del White Citizens Council. [Applauso] Non ci saranno croci infuocate in qualche fermata di autobus di Montgomery. (Bene è giusto) Non ci saranno bianchi spinti fuori dalla loro casa, tenuti in qualche lontana strada e linciati per non aver cooperato. [Applauso] Non ci sarà nessuno tra noi che non si alzerà per difendere la costituzione di questa nazione. [Applauso] Siamo riuniti in assemblea perché è nostro desiderio vedere esistere il diritto. [Applauso] Amici miei, voglio che si sappia che lavoreremo con brutta e ferma determinazione nel guadagnare la giustizia sugli autobus di questa città. [Applauso]

E non sbagliamo; non sbagliamo in quello che stiamo facendo. (Bene) Se sbagliassimo, la Corte Suprema di questa nazione sbaglierebbe anch'essa. (Si signore) [Applauso] Se sbagliassimo, la Costituzione degli Stati Uniti sbaglierebbe. (Si) [Applauso] Se sbagliassimo, Dio Onnipotente sbaglierebbe. (Giusto) [Applauso] Se sbagliassimo, Gesù di Nazareth sarebbe semplicemente un utopico sognatore che mai sarebbe venuto sulla terra. (Si) [Applauso] Se sbagliassimo, la giustizia sarebbe morta (Si) l'amore non avrebbe significato. [Applauso] E qui a Montgomery siamo determinati a lavorare e lottare finché la giustizia non scorra come un potente flusso di acqua (Si), [Applauso] e rettitudine. (Continua) [Applauso]

Voglio dire che in tutte le nostre azioni, dobbiamo rimanere insieme. (Giusto) [Applauso] L'unità è la grande necessità del momento (Bene, giusto), e se noi siamo uniti possiamo avere molte delle cose che non solo desideriamo ma che giustamente meritiamo. (Yeah) E

non lasciate che qualcuno vi spaventi. (Yeah) Non abbiamo paura di quello che stiamo facendo (Oh no), perchè lo facciamo rispettando la legge. (Giusto) Non c'è mai stata una volta nella nostra democrazia che abbiamo mai pensato di sbagliare quando abbiamo protestato. (Sì, signore) Ci riserviamo il giusto. Quando i lavoratori di tutta la nazione vedessero di essere calpestati dal potere capitalistico, non c'è niente di sbagliato se questi lavoratori si mettessero insieme e si organizzassero per protestare i loro diritti. (Giusto) Noi, i diseredati di questa terra, noi che siamo stati oppressi così a lungo, siamo stanchi di rimanere nella lunga notte della schiavitù. Ed ora noi raggiungeremo il giorno fatidico della libertà, della giustizia e dell'uguaglianza. [Applauso].

Posso dirvi, amici miei, mentre chiudo, e solo per darvi un'idea del perché siamo qui riuniti, che dobbiamo avere – e voglio stressarlo questo, in tutte le cose che facciamo, in tutto quello che deliberiamo qui questa sera e in qualsiasi cosa facciamo in settimana e oltre, - dobbiamo avere sempre presente Dio. (Yeah) Siamo Cristiani in tutte le nostre azioni. (Giusto) E voglio dirvi questa sera che per noi non è sufficiente parlare d'amore, l'amore è uno dei punti focali della fede cristiana. C'è un altro aspetto chiamato giustizia. E la giustizia è veramente il calcolo dell'amore. (Giusto) La giustizia è l'amore corretto che si rivolta contro l'amore. (Bene)

Dio Onnipotente stesso non è solo, non il Dio che stando solo dice attraverso Osea "Ti amo, Israele." Egli è anche il Dio che è di fronte alle nazioni e dice: "Sii ferma e sappi che sono Dio (Yeah, e se tu non mi obbedirai romperò il

dorso del tuo potere (Yeah) e ti sbatterò fuori dalle orbite delle tue relazioni nazionali ed internazionali.” (Giusto) A rimanere dietro l’amore è sempre la giustizia, e noi stiamo usando solo strumenti di giustizia. Non solo stiamo usando gli strumenti della persuasione, ma vediamo che dobbiamo usare gli strumenti della coercizione. Questo non è solo un processo educativo, ma è anche un processo legislativo. (Yeah) [Applauso]

E mentre stiamo seduti qui questa sera e ci prepariamo per quello che porteremo avanti, lasciamoci andare alla brutta e ferma determinazione a rimanere uniti. [Applauso] Lavoreremo insieme. [Applauso] Giusto qui a Montgomery, quando i libri di storia saranno scritti nel futuro (Si), qualcuno dovrà dire “C’era una razza di persone (Bene), di gente nera (Si, signore), ‘ di soffici capelli e carnagione scura’ (Si), gente che aveva il coraggio morale di lottare per i propri diritti. [Applauso] E quindi essi iniettarono un nuovo significato nelle vene della storia e della civiltà.” E noi stiamo per farlo. Dio garantisce che lo faremo prima che sia troppo tardi. (Oh yeah) Mentre procediamo col nostro programma, pensiamo a queste cose. (Si) [Applauso]

Elogio per le giovani vittime dell'esplosione della chiesa Battista della Sixteenth Street

tenuto nella chiesa Battista della Sixth Avenue a
Birmingham, Alabama il 18 Settembre 1963

[Tenuto al funerale dei tre bambini — *Addie Mae Collins, Carol Denise McNair, and Cynthia Diane Wesley* —uccisi dall'esplosione. Un servizio funebre separato fu tenuto per la quarta vittima, *Carole Robertson*.]

Questo pomeriggio ci siamo riuniti nella quiete di questo santuario per pagare l'ultimo tributo di rispetto a queste meravigliose bambine di Dio. Sono entrate sul palcoscenico della vita appena qualche anno fa, e nei pochi anni vissuti su questa scena mortale, hanno vissuto degnamente. Ora cala il sipario; vanno verso l'uscita; il dramma della loro vita terrena si conclude. Esse sono ora destinate a quell'eternità da cui sono venute.

Queste bimbe – inoffensive, innocenti, e bellissime – sono state le vittime di uno dei più vili e tragici crimini mai perpetrati contro l'umanità.

E solo loro sono morte nobilmente. Sono state le eroine martirizzate della santa crociata per la libertà e la dignità umana. E così questo pomeriggio in un senso vero esse hanno qualcosa da dire ad ognuno di noi con la loro morte. Hanno qualcosa da dire ad ogni ministro del Vangelo che è rimasto in silenzio dietro le sicure vetrate. Esse hanno qualcosa da dire ad ogni politico [Pubblico:] (Yeah) che è stufo del suo nutrimento base fatto col pane

raffermo dell'odio e la carne putrida del razzismo. Essi hanno qualcosa da dire al governo federale che si è compromesso con pratiche non democratiche di suddismo dissacrante (Yeah) e la flagrante ipocrisia dell'ala di destra dei repubblicani del nord. (Parla) Essi hanno qualcosa da dire ad ogni Negro (Yeah) che ha accettato passivamente il male della segregazione e che si è fatto da parte nella battaglia per la giustizia. Essi dicono ad ognuno di noi, neri e bianchi, che dobbiamo sostituire la cautela con il coraggio. Essi dicono ad ognuno di noi che dobbiamo preoccuparci non semplicemente di chi li ha uccisi, ma del sistema, del modo di vivere, della filosofia che produce le morti. La loro morte ci dice che dobbiamo lavorare appassionatamente e accanitamente alla realizzazione del sogno americano.

E così amici miei, non saranno morte invano. (Yeah) Dio tuttavia ha un modo di far strizzare il bene dal male. (Oh si) E la storia ha sempre dimostrato che la sofferenza immeritata redime. Il sangue innocente di queste piccole ragazze può ben servire come forza redentiva (Yeah) che porterà nuova luce a questa città buia. (Yeah) Le sante Scritture dicono "Un bimbo li guiderà." (Oh si) La morte di queste piccole ragazze può guidare noi tutti del Sud (Yeah) dalla bassa strada dell'inumanità dell'uomo, all'uomo, alla strada alta della pace e della fratellanza. (Yeah, Si) Queste morti tragiche possono condurre la nostra nazione a sostituire un'aristocrazia di carattere con un'aristocrazia di colore. Il sangue versato di queste ragazze innocenti può spingere l'intera cittadinanza di Birmingham (Yeah) a trasformare gli estremi negativi di un buio passato in estremi positivi di un brillante futuro.

Infatti questo tragico evento può indurre il bianco Sud a fare i conti con la propria coscienza. (Yeah)

E così questo pomeriggio io sono qui per dire a tutta l'assemblea, che a dispetto dell'oscurità di queste ore (Yeah Bene), non dobbiamo disperare. (Yeah Bene) Non dobbiamo amareggiarci (Yeah, è giusto), non dobbiamo nutrire il desiderio di vendicarci con la violenza. No, non dobbiamo perdere la fede nei nostri fratelli bianchi. (Yeah, Si) In qualche modo dobbiamo credere che la maggior parte dei disguidi tra loro può insegnare a rispettare la dignità ed il valore di tutte le personalità umane.

Posso ora dire una parola a voi, membri delle famiglie in lutto? E' piuttosto impossibile dire qualcosa che possa consolarvi in quest'ora difficile e che rimuova le nubi profonde che fluttuano nei cieli delle vostre menti. Ma spero che possiate trovare una piccola consolazione dall'universalità di questa esperienza. La morte viene per ogni individuo. C'è una sorprendente democrazia nella morte. Non c'è aristocrazia per qualcuno, ma democrazia per tutte le genti. I re muoiono e i mendicanti muoiono; uomini ricchi e uomini poveri muoiono; gente vecchia muore e gente giovane muore. La morte viene per gli innocenti e viene per i colpevoli. La morte è l'irriducibile comune denominare di tutti gli uomini.

Spero possiate trovare una piccola consolazione dall'affermazione cristiana per cui la morte non è la fine. La morte non è un punto che chiude la grande frase della vita, ma una virgola che la punteggia a significati più vasti. La morte non è un vicolo cieco che porta la razza

umana in uno stato di nullità, ma una porta aperta che conduce l'uomo alla vita eterna. Lasciate che sia questa fede audace, questa invincibile supposizione, la vostra potenza sostenitrice durante questi giorni di prova.

Ora vi dirò in conclusione, che la vita è dura, a volte dura come l'acciaio temperato. Ha le sue atrocità ed i suoi momenti difficili. Come l'acqua corrente del fiume, la vita ha i suoi momenti di siccità ed i suoi momenti di piena. (Yeah, Sì) Come il ciclo immutabile delle stagioni, la vita ha il rassicurante calore delle sue estati ed i freddi acuti dei suoi inverni. (Yeah) E se uno sta attento, scoprirà che Dio cammina con lui (Yeah, Bene), e che Dio è in grado (Yeah, Sì) di sollevarti dalle fatiche della disperazione per condurti al sicuro sostegno della speranza, e trasforma le valli buie e desolate in luminosi sentieri di pace interna.

E così oggi, voi non camminate soli. Cedete a questo mondo meraviglioso dei bambini. [gemito] Essi non vivono più le loro esistenze, ma hanno vissuto vite piene di significato. (Bene) Le loro sono state delle vite dolorosamente piccole per quantità, ma luminosamente grandi per qualità. (Yeah) E nessun contributo più alto può essere pagato a voi come loro genitori, e nessun più alto epitaffio può essere loro tributato come bambine, di dove sono morte e di cosa facevano quando sono morte. (Yeah) Esse non sono morte in un posto qualsiasi di Birmingham (Yeah, Bene) ne mentre dicevano o ascoltavano barzellette sporche. (yeah) Sono morte tra le sacre mura della chiesa di Dio (Yeah, Sì) e mentre discutevano dell'eterno significato (Sì) dell'amore. Questo spicca come una meravigliosa, meravigliosa cosa per tutte le generazioni. (Sì) Shakespeare fece dire a Orazio

delle parole meravigliose mentre questi era sul corpo senza vita di Amleto. Ed oggi, così come io mi trovo sui resti di queste meravigliose, care ragazze, cerco di parafrasare le parole di Shakespeare: (Yeah, Bene) Buona notte, dolci principesse. Buona notte, a coloro che simboleggiano un nuovo giorno. (Yeah, Sì) E possa il volo degli angeli (È giusto) portarvi ai vostri riposi eterni. Dio vi benedica.

“Dateci il voto”

tenuto al pellegrinaggio di preghiera per la Libertà a
Washington, D.C. il 17 Maggio 1957

Il sig. Presidente ha distinto la piattaforma degli associati, amici americani: Tre anni fa la Suprema Corte di questa nazione rese in un linguaggio semplice, eloquente ed inequivocabile una decisione che sarebbe rimasta a lungo stampigliata negli schemi mentali delle generazioni successive. Per tutti gli uomini di buona volontà, questa decisione del 17 maggio viene come un gioioso giorno cruciale che pone fine alla lunga schiavitù del genere umano. Viene come un grande faro di speranza per milioni di persone diseredate di tutto il mondo che hanno osato sognare la libertà.

Sfortunatamente, questa nobile e sublime decisione non è passata senza opposizione. Questa opposizione è spesso salita a proporzioni minacciose. Molti stati si sono sollevati in aperta sfida. Le camere legislative del cerchio del Sud si sono fatte forti di parole come “intrusione” e “annullamento”.

E inoltre, tutti i tipi di metodi conniventi sono stati ancora usati per evitare che i Negri diventassero dei votanti effettivi. La negazione di questo sacro diritto è un tragico tradimento dei più alti mandati della nostra tradizione democratica. E così la nostra richiesta più pressante al presidente degli Stati Uniti e ad ogni membro del Congresso è di darci il diritto di votare. (Si)

Dateci il voto e non ci preoccuperemo più che il governo federale garantisca i nostri diritti basilari.

Dateci il voto (Si) e non è perorere oltre la causa press oil governo federale di far passare una legge anti-linciaggio; con il potere del nostro voto scriveremo la legge sui libri statuari del Sud (Va bene) e metteremo fine ai vili atti dei mascherati propugnatori della violenza.

Dateci il voto (Dateci il voto), e trasformeremo i maggiori misfatti delle folle assetate di sangue (Yeah) in calcolate e buone azioni di cittadini ordinati.

Dateci il voto (Dateci il voto), e noi riempiamo le nostre camere legislative con uomini di buona volontà (Ora va bene) e manderemo alle sacre camere del Congresso uomini che non sottoscrivano un "Manifesto del Sud" perchè devoti al manifesto della giustizia. (Diglielo)

Dateci il voto (Dateci il voto), e noi porremo sui banchi del sud giudici che dispensino giustamente e con amore pietoso (Yeah), e porremo alla testa degli stati del sud governatori che abbiano sentito non solo l'odore penetrante dell'uomo ma anche l'ardore del Divino.

Dateci il voto (Dateci il voto), e noi con calma, senza violenza ne rancore ne amarezza, realizzeremo la decisione del 17 maggio 1954 della Corte Suprema (Giusto)

In questa congiuntura della storia della nostra nazione, c'è una la necessità urgente di una coscienziosa e coraggiosa capacità di governo. Se dobbiamo risolvere i

problemi in anticipo e rendere la giustizia razziale una realtà, l'attuale capacità di governo deve essere quadruplicata.

Prima, c'è la necessità di una forte, aggressiva capacità di governo da parte del governo federale. Finora, solo il potere giudiziale ha manifestato questa qualità di capacità di governo. Se i poteri esecutivo e legislativo fossero impegnati nella protezione dei diritti dei nostri cittadini come ha fatto la corte federale, allora la transizione da un società di segregazione ad una società integrata avverrebbe in modo più fluido. Ma spesso vediamo in vano Washington preoccuparsi di questo. In mezzo al tragico trascurare la legge e l'ordine, il potere esecutivo è in tutto troppo silente ed apatico. In mezzo al disperato bisogno di una legislazione per i diritti civili, il potere legislativo è in tutto troppo stagnante ed ipocrita.

Questa scarsità di capacità governativa del governo federale non è attribuibile ad un particolare partito politico. Tutti i partiti politici hanno tradito la causa della giustizia. (Oh si) I Democratici l'hanno tradita arrendendosi ai pregiudizi ed alle pratiche non democratiche dei Dixiecrats del Sud (gruppo di Democratici degli stati del Sud che nel 1948 formarono il "Partito dei Diritti degli Stati" n.d.t.). I Repubblicani l'hanno tradita capitolando alla flagrante ipocrisia della sua componente di destra, reazionaria nordista. Questi uomini hanno molto spesso un'alta pressione nelle parole ed un'anemia nelle azioni. [risate]

In mezzo a tali condizioni dominanti, oggi siamo venuti a Washington per implorare il presidente ed i membri del

Congresso a fornire una forte, morale e coraggiosa capacità di governo per una situazione che non può essere ignorata permanentemente. Siamo venuti umilmente per dire agli uomini in prima fila del nostro governo che il problema dei diritti civili non è un effimero, evanescente problema privato che può essere trattato da guardiani reazionari dello status quo; esso è piuttosto un eterno problema morale che può ben determinare il destino della nostra nazione (Si) nella battaglia ideologica contro il comunismo. L'ora è tarda. L'orologio del destino ha segnato. Noi dobbiamo agire ora, prima che sia troppo tardi.

Una seconda area in cui c'è la necessità di una forte capacità di governo è quella dei bianchi liberali del Nord. Oggi c'è la terribile necessità di un liberalismo che sia autenticamente liberale. Quello di cui oggi noi siamo testimoni è che in tante comunità del nord c'è una sorta di quasi-liberalismo basato sul principio di guardare con empatia a tutte le parti. E' un liberalismo così losco nel guardare tutte le parti, che sbaglia ad impegnarsi con l'una o l'altra parte. E' un liberalismo così oggettivamente analitico che non è soggettivamente impegnato. E' un liberalismo che è ne caldo ne freddo, ma tiepido. (Giusto) Noi chiediamo un liberalismo al Nord che sia minuziosamente impegnato da un'idea di giustizia razziale e che non sia dissuaso dalla propaganda e dalle parole subdole di chi dice "Rallenta, stai spingendo troppo forte".

Una terza sorgente a cui dobbiamo guardare per una forte capacità di governo è quella dei bianchi moderati del Sud. E' una sfortuna che questa volta la capacità

governativa dei bianchi del Sud si appanni per la chiusura mentale dei reazionari. Questi personaggi acquistano prominenza e potere disseminando false idee e facendo appello deliberato alle risposte di odio più profondo della mente umana. E' mia ferma convinzione che questo gruppo chiuso mentalmente, reazionario, recalcitrante costituisca una minoranza numerica. Ci sono tra i bianchi del Sud moderati con una maggiore apertura mentale di quanti non appaiano in superficie. Queste persone oggi sono silenziose perché temono rappresaglie sociali, politiche ed economiche. Dio garantisca che i bianchi moderati del Sud si alzino coraggiosamente, senza paura, ed assumano la guida in questo teso periodo di transizione.

Non posso chiudere senza stressare l'urgente necessità di una forte ed intelligente guida della comunità Negra. Abbiamo bisogno di una guida che sia calma ma positivista. Questo non è un giorno da risvegliatori-di-rabbia, Negro o bianco che sia. (Va bene) Dobbiamo capire che siamo alle prese con il più grave problema di questa nazione, ed alle prese con un problema talmente complesso che non c'è posto per emozioni poco giudiziose. (Va bene, è giusto) Dobbiamo lavorare con passione ed implacabilmente per l'obiettivo di essere liberi, ma dobbiamo essere sicuri che nella lotta le nostre mani siano pulite. Non dobbiamo mai lottare con falsità, odio o malizia. Non dobbiamo mai diventare crudeli. So come ci sentiamo a volte. C'è il pericolo che quelli di noi che sono stati troppo a lungo nella tragica notte dell'oppressione – quelli di noi che sono stati calpestati, quelli di noi che sono stati presi a calci – c'è il pericolo di diventare crudeli. Ma se diventeremo crudeli e

indugeremo in campagne di odio, il nuovo ordine che sta emergendo sarà annullato e risulterà la duplicazione del vecchio ordine. (Yeah, è giusto)

Noi dobbiamo contrapporre l'amore all'odio. Dobbiamo contrapporre la forza dell'anima alla forza fisica. (Yeah) C'è ancora una voce che urla nel tempo e che dice: "Ama i tuoi nemici (Yeah), benedici coloro che ti maledicono (Si), prega per chi ti usa tuo malgrado." (Giusto. Va bene) Dopo e solo dopo puoi diventare matricola all'università della vita eterna. La stessa voce grida in termini di proporzioni cosmiche "Chi di spada ferisce di spada perisce." (Si Signore) E la storia è piena di ossa sbiadite di nazioni (Yeah) che hanno fallito nel seguire questo comandamento. (Va bene) Noi dobbiamo seguire la non-violenza e l'amore. (Si, Signore)

Ora, io non parlo di un tipo d'amore sentimentale e superficiale. (Vai avanti) Io non parlo di eros, che è una sorta di amore estetico e romantico. E non parlo neanche di *filia*, che è una sorta di affezione intima fra persone amiche. Ma sto parlando di *agape*. (Si Signore) Parlo dell'amore di Dio nei cuori degli uomini. (Si) Sto parlando di un tipo di amore che vi spingerà ad amare la persona che fa il male mentre odiate l'azione che la persona fa. (Vai avanti) Noi dobbiamo amare. (Oh si)

C'è un altro segnale d'attenzione. Noi parliamo con grande accanimento dei nostri diritti, ed è giusto così. Noi proclamiamo orgogliosamente che i tre quarti della gente del mondo è di colore. Noi abbiamo il privilegio di notare nella nostra generazione il grande dramma della libertà e dell'indipendenza come non si verifica in Asia ed Africa.

Tutte queste cose sono in linea col lavoro inspiegabile della Provvidenza. Ma dobbiamo essere sicuri di accettarle con lo spirito giusto. Non dobbiamo cercare di usare la nostra libertà emergente ed il nostro potere crescente per fare le stesse cose che la minoranza bianca ha fatto a noi per molti secoli. (Yeah) Non dobbiamo mai mirare a frustrare o umiliare il bianco. Noi non dobbiamo essere vittime della filosofia della supremazia nera. Dio non è interessato semplicemente alla liberazione degli uomini neri, scuri e gialli, ma Dio è interessato alla liberazione dell'intera razza umana. (Sì, Va bene) Noi dobbiamo lavorare per creare una società (Sì), non dove i neri sono superiori ed altri uomini sono inferiori e vice versa, ma una società in cui tutti gli uomini vivono insieme come fratelli (Sì) e nel rispetto della dignità e del valore della personalità umana.

Noi dobbiamo anche evitare la tentazione di essere vittime di una psicologia di vincitori. Abbiamo avuto meravigliose vittorie. Attraverso il lavoro del NAACP, siamo stati in grado di fare la maggior parte delle cose più affascinanti di questa generazione. E questo pomeriggio devo elogiare questa grande organizzazione, il lavoro che ha già fatto e il lavoro che farà in futuro. E sebbene essa sia fuorilegge in Alabama e in altri stati, rimane ancora il fatto che questa organizzazione più per raggiungere i diritti civili dei Negri di quanto non abbia fatto qualsiasi altra organizzazione a cui possiamo guardare. (Yeah, amen) Certamente, questo è bello.

Ma non dobbiamo, comunque, essere soddisfatti di una vittoria legale sui nostri fratelli bianchi. Noi dobbiamo rispondere ad ogni decisione con la comprensione, verso

coloro che ci si sono opposti, apprezzando il difficile compromesso che le sentenze della corte pongono a loro favore. Noi dobbiamo agire in qualche modo per rendere possibile un cammino comune di bianchi e neri sulle basi di una reale armonia di interesse e comprensione. Dobbiamo cercare un'integrazione sulla base del mutuo rispetto.

Concludo dicendo che ognuno di noi deve aver fede nel futuro. Non disperiamo. Realizziamolo alla stessa stregua di come noi combattiamo per la giustizia e la libertà, abbiamo una compagnia cosmica. Questa è la grande fede della tradizione ebraico-cristiana: Dio non è l'inamovibile aristotelico proponente che semplicemente si auto-contempla. Non è un Dio che conosce semplicemente solo se stesso, ma un Dio di amore per gli altri (Yeah) che lavora sempre nella storia per stabilire il Suo Regno.

E quelli di noi che invocano il nome di Gesù Cristo trovano sempre qualcosa in risposta nella nostra fede cristiana. C'è qualcosa nella nostra fede che ci dice, "Non disperare mai; non rinunciare mai; non sentire mai che la causa della rettitudine e della giustizia sia destinata a fallire." C'è qualcosa nella nostra fede cristiana, al centro di essa, che ci dice che un Buon Venerdì può occupare il trono per un giorno, ma alla fine, deve cedere il posto al rullare trionfante dei tamburi di Pasqua. (Va bene) C'è qualcosa nella nostra fede cristiana che dice che il male può condizionare gli eventi, che Cesare occuperà il palazzo e Cristo la croce (Va bene), ma un giorno lo stesso Cristo risorgerà e dividerà la storia in a.C. e d.C.

(Si) così che anche la vita di Cesare venga datata dal Suo nome. (Si)

C'è qualcosa in questo universo (Si, si) che giustifica Carlyle (Storico e saggista britannico i cui lavori come "La Rivoluzione Francese" (del 1837), sono caratterizzati dalla sua trincerata critica sociale e politica e dal suo complesso stile letterario. n.d.t.) quando dice "Nessuna bugia dura in eterno." (Va bene) C'è qualcosa in questo universo che giustifica William Cullen Bryant quando dice: "La verità caduta per terra risorgerà di nuovo". (Si, va bene) C'è qualcosa in questo universo (Guarda te stesso) che giustifica James Russell Lowell quando dice:

La Verità per sempre sul patibolo,

L'ingiustizia sul trono,

Ancora il patibolo influenza il futuro.

E dietro il debole sconosciuto c'è Dio,

Nell'ombra che lo guarda tutto solo.

Andate via con questa fede oggi. (Va bene, si) Tornate alle vostre case nel Sud con questa fede, con questa fede oggi. Tornate a Filadelfia, a New York, a Detroit e Chicago con quella fede oggi (Va bene): l'universo è dalla nostra parte nella lotta. (E' sicuro. Si) Alzatevi in piedi per la giustizia. (Si)

Qualche volta è dura, ed è sempre difficile uscire dall'Egitto, per il Mar Rosso che è sempre davanti a voi

con dimensioni scoraggianti. (Si) E anche dopo che avete attraversato il Mar Rosso, dovete attraversare il deserto zeppo di prodigiose sommità di male (Si) e gigantesche montagne di opposizione. (Si) Ma io vi dico questo pomeriggio: prendete a muovervi. (Andiamo) Non permettete che qualcosa vi rallenti. (Andiamo) Camminate con dignità, onore e rispettabilità. (Si)

So che questo, qualche volta, sarà causa di irrequietezza. Potrà causare la perdita del lavoro; causerà sofferenza e sacrificio. (Va bene) Potrà anche causare la morte fisica di qualcuno (Si signore), quindi niente può essere più cristiano. (Si signore) Cominciate ad andare oggi. (Si signore) Cominciate ad andare oltre ogni ostacolo. (Si signore) Cominciate ad andare oltre ogni montagna di opposizione. (Si, signore, yeah) Lo farete con dignità (Dillo), quando i libri di storia saranno scritti in futuro, gli storici guarderanno indietro e diranno "E' vissuto un grande popolo. (Si, signore, si) Un popolo con 'soffici riccioli e carnagione scura (Si),' un popolo che ha iniettato nuovo significato nelle vene della civiltà; un popolo che è vissuto con dignità e onore e che ha salvato la civiltà occidentale nel suo momento più buio (Si), un popolo che ha dato nuova integrità ed una nuova dimensione amorevole alla nostra civiltà." (Yeah, stiamo in guardia) Quando questo avverrà "le stelle del mattino canteranno insieme, (Si, signore) ed i figli di Dio urleranno di gioia." (Si signore, va bene) [applauso] (Si, E' meraviglioso, va bene)

“Nostro Dio è in cammino!”

Tenuto a Montgomery, Alabama, il 25 Marzo 1965

Miei cari e pazienti amici, Ralph Abernathy, e tutti i distinti americani qui seduti in tribuna, amici miei e colleghi dello stato dell'Alabama, e a tutte le persone amanti la libertà che sono qui riunite questo pomeriggio da tutta la nazione e da tutto il mondo. Domenica scorsa, più di ottomila di noi hanno iniziato a marciare da Selma, in Alabama. Abbiamo camminato per valli desolate e attraversato sfiancanti alture. Abbiamo camminato lungo meandri di autostrade e riposato le nostre membra su sentieri rocciosi. Alcuni visi sono infiammati dai raggi del sole soffocante. Alcuni hanno letteralmente dormito nel fango. Siamo stati inzuppati dalla pioggia. [Astanti:] (Parli). I nostri corpi sono stanchi e i nostri piedi piuttosto doloranti.

Ma oggi mentre sono davanti a voi e ripenso a quella marcia, posso dire, come ha detto un giorno sorella Pollard – una Negra settantenne che è vissuta in questa comunità durante il boicottaggio degli autobus – a cui fu chiesto mentre camminava se avesse voluto fermarsi. E quando lei rispose “NO”, la persona disse “Bene, non siete stanca?” e con la sua profondità sgrammaticata, lei disse “I miei piedi è stanco, ma la mia anima è riposata.” (Sì, signore. Va bene) E veramente questo pomeriggio, noi possiamo dire che il nostro piede è stanco, (Sì, signore) ma le nostre anime sono riposate.

Ci hanno detto che non dovremmo essere qui. E c'erano quelli che dicevano che dovevamo essere qui solo passando sui loro cadaveri, (Bene. Sì, signore. Parli) ma tutto il mondo sa che oggi siamo qui e che staremo di fronte alle forze del potere dello stato dell'Alabama per dire "Non vogliamo andare via, che nessuno ci giri attorno." (Sì, signore. Parli) [Applauso]

Ora non è un caso che una delle grandi marce della storia d'America termini a Montgomery, in Alabama. (Sì, signore) Appena dieci anni fa, in questa grande città, è nata la filosofia della lotta dei Negri. Montgomery è stata la prima città del Sud in cui l'intera comunità Negra si unì e onestamente fronteggiò i suoi vecchi oppressori. (Sì, signore. Bene) Dopo quella lotta più di una battaglia per la [de]segregazione degli autobus è stata vinta, è stato dato vita ad una nuova idea, più potente delle pistole e dei bastoni. I Negri l'hanno fatta loro e la portano d'esempio per tutto il Sud in epiche battaglie (Sì, signore. Parli) che elettrizzano la nazione (Bene) ed il mondo.

E ancora, stranamente, i conflitti climatici sono sempre stati combattuti e vinti sul suolo dell'Alabama. Dopo i confronti eroici di Montgomery ne sorsero in Mississippi, Arkansas, Georgia e altrove. Finché il colosso della segregazione non fu sfidato a Birmingham dove le coscienze dell'America cominciarono a sanguinare. La bianca America fu profondamente risvegliata da Birmingham perché testimoniò che l'intera comunità dei Negri rivestiva terrore e brutalità con maestoso disprezzo ed eroico coraggio. E dalle positività di questo spirito democratico, la nazione finalmente spinse il Congresso (Bene) a scrivere una legge (Sì, signore) con

la speranza che avrebbe ripulito la macchia di Birmingham. La Civil Rights Act (Legge sui diritti civili n.d.t.) del 1964 diede ai Negri parte della loro giusta dignità, (Parli, signore) ma senza il voto è stata dignità senza forza. (Si, signore).

Ancora una volta il metodo della resistenza nonviolenta (Si) fu sguainato dal suo fodero, ed ancora una volta un'intera comunità si mobilitò per confrontarsi con l'avversario. (Si, signore) E di nuovo la brutalità di un ordine moribondo gridò per la terra. Ancora, Selma, in Alabama, diviene un momento splendente nella coscienza dell'uomo. Se il peggio dell'America vive in agguato nelle sue strade buie, il meglio dell'America induce ad alzarsi appassionatamente per tutta la nazione per superarlo. (Si, signore. Parli) Non c'è mai stato un momento nella storia d'America (Si, signore) più onorabile e più ispirante del pellegrinaggio degli ecclesiastici e dei laici di ogni razza e fede piovuti a Selma per fronteggiare il pericolo (Si) dalla parte dei suoi Negri preparati alla lotta.

Il confronto tra bene e male compresso nella piccola comunità di Selma (Parli, parli) ha generato un enorme potere (Si, signore. Si, signore) che induce l'intera nazione ad un nuovo corso. Un presidente nato nel Sud (Bene) ebbe la sensibilità di sentire la volontà del paese, (Parli, signore) e in un discorso passato alla storia come una delle più appassionanti difese dei diritti umani mai fatte da un presidente della nostra nazione, egli difese il potere del governo federale a non far sentire oltre una delusione vecchia di secoli. Il presidente Johnson

giustamente difese il coraggio del Negro nel svegliare la coscienza della nazione. (Sì, signore)

Da parte nostra dobbiamo profondo rispetto ai bianchi americani che oppongono le loro convinzioni democratiche a cattivi costumi e ai privilegi generazionali e vengono avanti audacemente per stringerci le mani. (Sì, signore) Da Montgomery a Birmingham, (Sì, signore) Da Birmingham a Selma, (Sì, signore) da Selma di ritorno a Montgomery, (Sì) una pista cinge in un lungo e a volte sanguinante cerchio, che però è diventata un'autostrada che porta fuori dal buio. (Sì, signore) L'Alabama ha provato a nutrire e difendere il male, ma il male soffocherà a morte nelle polverose strade e vie di questo stato. (Sì, signore. Parli, signore) Così sono di fronte a voi questo pomeriggio (Sì, signore. Bene) con la convinzione che la segregazione sia sul suo letto di morte in Alabama, e la sola cosa insicura sul suo conto è il costo con cui i segregazionisti e Wallace gli faranno il funerale. (Vada oltre. Sì, signore)

La nostra intera campagna in Alabama è stata centrata attorno al diritto di voto. Focalizzando l'attenzione della nazione e del mondo, oggi, sulla flagrante negazione del diritto di voto, stiamo esponendo la vera origine, la causa di fondo, della segregazione razziale nel Sud. La segregazione razziale come modo di vivere non può essere considerato il risultato naturale dell'odio tra le razze subito dopo la Guerra Civile. Non c'erano leggi di segregazione razziale quindi. E come ha notato lo storico C. Vann Woodward, nel suo libro *The Strange Career of Jim Crow*, dove ha evidenziato chiaramente che la segregazione razziale era veramente uno stratagemma

politico impiegato dagli emergenti interessi dei Bourbon nel Sud per tenere divise le masse ed il costo lavoro del Sud il più basso della terra. Vedete come fosse cosa semplice tenere le povere masse di bianchi a lavoro con salari di fame negli anni seguenti la Guerra Civile. Perché, se il povero lavoratore bianco della piantagione o della filanda fosse stato insoddisfatto del suo basso salario, il proprietario della piantagione o della filanda semplicemente lo avrebbe licenziato e avrebbe assunto il contadino schiavo Negro pagandolo ancora meno. Così, il livello salariale al Sud è tenuto insopportabilmente piuttosto basso.

Verso la fine del periodo della Ricostruzione, successe qualcosa di significativo. (Ascolatelo) Ciò che è conosciuto come il Populist Movement. (Parli, signore) I capi di questo movimento cominciarono a svegliare le povere masse dei bianchi (Sì, signore) e dei contadini schiavi Negri sul fatto che erano stati costretti dagli interessi emergenti dei Bourbon. Non solo, ma cominciarono anche ad unire le masse di Negri e bianchi (Yeah) in un blocco votante che minacciasse di respingere gli interessi dei Bourbon dai posti di comando del potere politico del Sud.

Per contrastare questo disegno. L'aristocrazia del Sud cominciò immediatamente a disegnare questa società segregazionista. (Giusto) Voglio che mi seguiate su questi aspetti perché è molto importante vedere l'origine del razzismo e la negazione del diritto di voto. Attraverso il loro controllo dei mass media, corressero la dottrina della supremazia dei bianchi. Riempirono le teste delle povere masse dei bianchi con essa, (Sì) annebbiando in

questo modo le loro menti rispetto al problema reale sollevato dal Populist Movement. Quindi indirizzarono la legislazione del Sud rendendo un crimine il fatto che Negri e bianchi si considerassero uguali ad ogni livello. (Si, signore) E così fu fatto. Questo azzoppò e distrusse il Populist Movement del diciannovesimo secolo.

Se si può affermare dell'era della schiavitù che l'uomo bianco prese il mondo e diede Gesù ai Negri, allora si può dire che nell'era della Ricostruzione, l'aristocrazia del Sud prese il mondo e diede Jim Crow al povero uomo bianco. (Si, signore) Gli diede Jim Crow. (Uh huh) e quando il suo rugoso stomaco pianse per il cibo che le sue tasche vuote non potevano procurare, (Si, signore) cominciò ad odiare Jim Crow, un pupazzo psicologico che gli disse che non importava quanto fosse cattivo, almeno era un uomo bianco, meglio di un uomo nero. (Giusto signore) Ed egli mangiò Jim Crow, (Uh huh) E quando i suoi bambini denutriti piangevano per le necessità che la loro tenera età non poteva soddisfare, egli mostrò loro la figura di Jim Crow sugli autobus e nei negozi, per le strade e nei pubblici palazzi. (Si, signore) E anche i suoi bambini impararono a mangiare Jim Crow, (Parla) il loro ultimo avamposto dell'oblio psicologico. (Si, signore)

Così la minaccia del libero esercizio del voto delle masse di Negri e bianchi insieme (Uh huh) ebbe come risultato il fondamento di una società segregata. Segregarono la moneta sudista dai poveri bianchi; segregarono il di più sudista dai bianchi ricchi; (Si, signore) segregarono le chiese sudiste dalla cristianità (Si, signore); segregarono le menti sudiste dal pensiero onesto; (Si, signore) e

segregarono i Negri da ogni cosa. (Si, signore) Questo è quello che è successo quando le masse di Negri e bianchi del Sud minacciarono di unirsi e costruire una grande società di giustizia dove nessuno avrebbe pregato sulle debolezze di altri; una società di abbondanza dove avarizia e povertà non ci sarebbero stati; una società di fratellanza dove ogni uomo avrebbe rispettato la dignità ed il valore della personalità umana. (Si, signore)

Abbiamo fatto molta strada da quella parodia di giustizia che fu perpetrata sulle teste degli Americani. James Weldon Johnson lo ha espresso eloquentemente. Egli disse:

Siamo venuti via

Dopo aver versato lacrime (Si, signore)

Siamo venuti percorrendo i nostri sentieri

Tra il sangue del massacro (Si, signore)

Fuori dal triste passato, (Si,signore)

Ed ora siamo alla fine

Dove il bianco luccica

Della nostra brillante stella è fusa. (Parli, signore)

Oggi voglio dire alla città di Selma, (Dica loro, Dottore)
oggi voglio dire allo stato dell'Alabama, (Si, signore) oggi

voglio dire al popolo americano e alle nazioni del mondo, che non ci giriamo in torno. (Si, signore) Ora siamo in cammino. (Si, signore)

Si, siamo in cammino e nessuna onda di razzismo può fermarci. (Si, signore) Ora siamo in cammino. Il bruciare delle nostre chiese non sarà un deterrente per noi. (Si, signore) Il bombardamento delle nostre case non ci dissuaderà. (Si, signore) Ora siamo in cammino. (Si, signore) La percorsa e l'uccisione dei nostri preti e dei ragazzi non ci devierà. Ora siamo in cammino. (Si, signore) L'immotivato rilascio dei loro noti assassini non ci scoraggerà. Ora siamo in cammino. (Si, signore) Come un'idea quel tempo è venuto, (Si, signore) neanche la marcia di potenti eserciti potrà fermarci. (Si, signore) Ora siamo in cammino verso la terra della libertà. (Si, signore)

Continuiamo quindi la nostra Marcia trionfale (Uh huh) verso la realizzazione del sogno americano. (Si, signore) Marciamo sulle case segregate (Si, signore) finché ogni getto e depressione economica si dissolvano, e i Negri e i bianchi vivano fianco a fianco in decenti, sicure e sane costruzioni. (Si, signore) Marciamo sulle scuole segregate (Marciamo, lo dica) finché ogni simbolo di educazione segregata e inferiore diventi una cosa del passato, e i Negri ed i bianchi studino fianco a fianco in un contesto di interezza sociale della classe.

Marciamo sulla povertà (Marciamo) finché nessun genitore americano debba saltare il suo pasto perché i propri figli possano mangiare. (Si, signore) Marciamo sulla povertà (Marciamo) finché nessun uomo affamato giri per le strade delle nostre città (Si, signore) in cerca di

lavoro che non esiste. (Si, signore) Marciamo sulla povertà (Marciamo) finché nel Mississippi gli stomaci vuoti siano riempiti, (Giusto) e le industrie ferme dell'Appalachia siano realizzate e rivitalizzante, e le vite spezzate dei ghetti soffocanti siano guarite e risanate.

Marciamo sulle urne, (Marciamo) marciamo sulle urne finché gli agitatori-razziali spariscano dall'arena politica.

Marciamo sulle urne affinché i misfatti salienti delle folle assetate di sangue (Si, signore) siano trasformate in finalizzate e buone azioni di cittadini ordinati. (Parli, Dottore)

Marciamo sulle urne, (Marciamo) affinché i Wallaces della nostra nazione tremino sempre in silenzio.

Marciamo sulle urne, (Marciamo) affinché noi si possa mandare ai nostri consigli comunali, (Si, signore) parlamenti statali (Si, signore) e al Congresso degli Stati Uniti, (Si, signore) uomini che non abbiano paura di agire giustamente, amanti della misericordia, e che camminino umilmente con Dio.

Marciamo sulle urne, (Marciamo) affinché la fratellanza diventi più di una parola senza senso in una preghiera aperta, ma l'ordine del giorno di ogni agenda legislativa.

Marciamo sulle urne, (Si) affinché per tutta l'Alabama i figli di Dio siano in grado di percorrere il mondo con decenza e onore.

Non c'è niente di sbagliato a marciare in questo senso. (Si, signore) La Bibbia ci dice che i potenti uomini di Joshua camminarono verso la città fortificata di Gerico (Si) e le barriere alla libertà caddero. (Si, signore) Mi piace quel vecchio spiritual Negro, (Si, signore) "Joshua prese parte alla battaglia di Gerico." Nel suo semplice, appena colorato, dipinto (Si, signore) del grande momento della storia biblica, ci dice che:

Joshua prese parte alla battaglia di Gerico, (Lo dica)

Joshua prese parte alla battaglia di Gerico, (Si, signore)

E le mura caddero (Si, signore. Lo dica)

Marciarono sulle mura di Gerico, con la lancia in mano. (Si, signore)

"Soffiando nei loro corni" Joshua urlò,

"L'esito della battaglia è nelle mie mani." (Si, signore)

Queste parole le ho date a voi così come esse furono date a noi dallo sconosciuto, morto tanto tempo fa, di colore scuro che le originò. (Si, signore) Un vecchio menestrello nero tramandò ai posteri queste parole in forma sgrammaticata, (Si, signore) che ancora si conservano con enfatica pertinenza per tutti noi. (Uh huh)

La battaglia è nelle nostre mani. E noi possiamo rispondere con creativa nonviolenza alla necessità di più alte ragioni a cui le nuove strategie della nostra battaglia ci chiamano. (Si, signore) La strada d'avanti non è del

tutto liscia. (No) Non ci sono larghe autostrade che ci portino facilmente e inevitabilmente verso rapide soluzioni. Ma noi dobbiamo incamminarci.

Poche notti fa, al bagliore della lampada sul mio tavolo, guardavo di nuovo fisso i meravigliosi segni dei nostri tempi, pieno di speranza e promesse nel futuro. (Uh huh) E sorrisi nel vedere nel giornale di qualche decina di giorni prima le fotografie, i visi così brillanti, così solenni, dei nostri valorosi eroi, la gente di Montgomery. A questa lista si possono aggiungere i nomi di tutti quelli (Si) che hanno lottato e, sì, sono morti nell'esercito nonviolento attuale: Medgar Evers, (Parli) tre sostenitori dei diritti civili nel Mississippi la scorsa estate, (Uh huh) William Moore, come è già stato menzionato, (Si, signore) il reverendo James Reeb (Si, signore), Jimmy Lee Jackson, (Si, signore) e quattro bambine della chiesa di Dio di Birmingham domenica mattina. (Si, signore) Ma a dispetto di tutto ciò noi dobbiamo continuare per essere sicuri che essi non siano morti in vano. (Si, signore) Le orme dei loro piedi, mentre percorrevano a grandi passi le barriere di Jim Crow per andare verso la libertà, sono il rombo della marcia degli uomini di Joshua, (Si, signore) ed il suolo roccioso sotto i loro passi. (Si, signore)

Amici miei, amici miei, ascoltate. (Si, signore) La battaglia è nelle nostre mani. (Si, signore) la battaglia è nelle nostre mani nel Mississippi, in Alabama, (Uh huh) ed in tutti gli Stati Uniti. (Si, signore) So che oggi c'è un grido in Alabama, (Uh huh) lo vediamo in numerosi editoriali: "Quando Martin Luther King, SCLC, SNCC, e tutti questi agitatori per i diritti civili e tutti questi preti bianchi, e capi del sindacato e studenti ed altri, quando

abbandoneranno la nostra comunità e lasceranno che l'Alabama torni alla sua normalità?"

Ma ho un messaggio che mi piacerebbe lasciare con l'Alabama questa sera. (Lo dica) E' esattamente quello che non vogliamo, e che non permetteremo che accada, (Si, signore) noi sappiamo che fu la normalità a Marion (Si, signore) che condusse alla morte brutale di Jimmy Lee Jackson. (Parli) Fu la normalità a Birmingham (Si) che condusse la domenica mattina alla morte di quattro meravigliose, inoffensive, innocenti ragazzine. Fu la normalità sulla Highway 80 (Si, signore) che indusse le truppe statali ad usare i gas lacrimogeni ed i cavalli e i manganelli contro esseri umani disarmati che stavano semplicemente marciando per la giustizia. (Parli, signore) Fu la normalità in un caffè di Selma, in Alabama, che portò alle brutali percosse del reverendo James Reeb.

E' la normalità che lascia per tutto il nostro paese che il Negro perisca su una desolata isola di povertà nel mezzo del vasto oceano della prosperità materiale. E' la normalità per tutta l'Alabama (Yeah) che impedisce ai Negri di esercitare il diritto di voto. (Si) No, noi non permetteremo all'Alabama (Continua) di tornare alla normalità. [Applauso]

La sola normalità di cui noi ci accontenteremo (Si, signore) è la normalità che riconosca la dignità ed il valore di tutti i figli di Dio. La sola normalità di cui ci accontenteremo è la normalità che permetta al giudizio di scorrere come l'acqua, ed alla rettitudine di essere un potente flusso. (Si, signore) La sola normalità di cui ci

accontenteremo è la normalità della fratellanza, la normalità della pace vera, la normalità della giustizia.

E così andando via questo pomeriggio, andiamo via più che mai convinti di questa lotta e della nonviolenza. Devo ammettere che ci sono ancora dei giorni difficili d'avanti a noi. Avremo ancora una stagione di sofferenza in molte delle contee nere dell'Alabama, molte aree del Mississippi, molte aree della Louisiana. Devo ammettere che ci sono ancora celle di prigione e momenti bui e difficili che ci aspettano. Ma se continueremo a credere che la nonviolenza ed il suo potere potranno trasformare i giorni bui trascorsi in brillanti domani, saremo capaci di cambiare tutte queste condizioni.

E così prego con voi questo pomeriggio a che si continui: rimaniamo impegnati nella nonviolenza. Non dobbiamo mai mirare a sconfiggere o umiliare l'uomo bianco, ma a conquistare la sua amicizia e la sua comprensione. Dobbiamo cominciare a vedere che alla fine cerchiamo una società di pace, una società che può vivere con la sua coscienza. E che ci sarà un giorno non dell'uomo bianco né dell'uomo nero. Ci sarà il giorno dell'uomo quale uomo. (Si)

So che oggi vi chiedete "Quanto tempo ci vorrà?" (Parli signore) Qualcuno si chiederà "Per quanto la cecità pregiudicherà le visioni degli uomini, oscurerà le loro comprensioni, e guiderà la brillante saggezza dal suo sacro trono?" Qualcuno chiederà "Quando l'agognata giustizia, lasciata china per le strade di Selma e di Birmingham e per le comunità di tutto il Sud, sarà innalzata da questa vergognosa polvere per regnare

suprema tra i figli dell'uomo?". Qualcuno si chiederà "Quando la radiante stella della speranza sarà spinta contro il seno oscuro di questa notte solitaria, (Parli, parli, parli) colta da stanche anime incatenate dalla paura e con manette di morte? Per quanto la giustizia sarà crocifissa, (Parli) e il fatto reso noto dalla verità?" (Si, signore)

Questo pomeriggio vi dico che per quanto il momento sia difficile, (Si, signore) comunque frustrante sia l'ora, non sarà ancora per molto, (No, signore) perché "la verità che cade per terra si rialzerà di nuovo." (Si, signore)

Per quanto ancora? Non a lungo, (Si, signore) perché "nessuna bugia vive a lungo." (Si, signore)

Per quanto ancora? Non a lungo, (Va bene, per quanto) perché "raccolgierete quello che avrete seminato." (Si, signore)

Per quanto ancora? (Per quanto?) Non a lungo: (Non a lungo)

La Verità per sempre sul patibolo,

L'ingiustizia sul trono,

Ancora il patibolo influenza il futuro.

E dietro il debole sconosciuto c'è Dio,

Nell'ombra che lo guarda tutto solo.

Per quanto ancora? Non a lungo, perché l'arco della morale universale è lungo, ma si inarca verso la giustizia.
(Si, signore)

Per quanto tempo? Non a lungo, (Non a lungo) perché:

I miei occhi hanno visto la gloria del Signore che viene;
(Si, signore)

Calpestando l'annata dove gli acini della collera sono conservati, (Si)

Aveva perso la fatidica luce della sua terribile spada veloce; (Si signore)

La sua verità è in cammino. (Si, signore)

Ha suonato davanti a lui la tromba che mai chiamerà alla ritirata; (Parli, signore)

Ha setacciato i cuori degli uomini prima di pronunciare il Suo giudizio (E' giusto)

O, sii veloce, anima mia, a rispondergli! Siano giubilanti i miei piedi!

Nostro Dio è in cammino. (Yeah)

Gloria, Alleluia! (Si, signore) Gloria, alleluia! (Va bene)

Gloria, alleluia! Gloria, alleluia! La Sua verità è in cammino. [Applauso]

Discorso alla grande Marcia su Detroit

Tenuto a Detroit, Michigan, il 23 giugno 1963

Miei buoni amici, reverendo C.L. Franklin, e tutti i membri e gli impiegati del Detroit Council of Human Rights, distinti simpatizzanti della piattaforma rivendicativa, signore e signori, non posso non cominciare col dirvi questo pomeriggio quanto sia elettrizzato, e non posso cominciare senza dirvi la profonda gioia che provo nel mio cuore per aver partecipato con voi in quello che considero la più vasta e grande dimostrazione per la libertà mai tenuta negli Stati Uniti. [Applauso] E posso assicurarvi che quello che è stato fatto qui oggi servirà come ispirazione per tutte le persone di questa nazione amanti della libertà. [Applauso] [Partecipanti] (Giusto).

Credo ci sia qualcos'altro che debba essere detto perché questa è stata una magnifica dimostrazione di disciplina. Con tutte le migliaia e le centinaia di migliaia di persone impegnate oggi in questa dimostrazione, non è stato segnalato alcun incidente per violenza. [Applauso] Penso che questa sia una magnifica dimostrazione del nostro impegno alla nonviolenza nella lotta per la libertà in tutti gli Stati Uniti, e voglio menzionare il gruppo dirigente di questa comunità per aver reso possibile questo grande evento e per aver reso possibile questo grande evento attraverso canali così disciplinati. [Applauso]

Quasi centouno anni fa, il 22 settembre del 1862, per essere esatti, un grande e nobile americano, Abramo Lincoln, firmò una legge che avrebbe avuto effetto dal primo gennaio 1863. Questa legge fu chiamata la Proclamazione dell'Emancipazione e servì a liberare il Negro dall'oppressione della schiavitù fisica. Ma cento anni dopo, il Negro negli Stati Uniti d'America non è ancora libero. [Applauso]

Ma ora più di prima, l'America è forzata a fare i conti con questo problema, per dar forma al mondo non può permettersi di darci una democrazia anemica. Il prezzo che questa nazione deve pagare per la continua oppressione e lo sfruttamento del Negro o di ogni altro gruppo minoritario è il prezzo della sua stessa distruzione. L'ora è tarda. L'orologio del destino sta battendo la sua ora e dobbiamo agire subito prima che sia troppo tardi. (Yeah) [Applauso]

Gli eventi di Birmingham, in Alabama, e le più di sessanta comunità che hanno avviato i movimenti di protesta da Birmingham, sono indicativi del fatto che il Negro è ora determinato ad essere libero. (Yeah) [Applauso] Birmingham ci dice qualcosa in termini madornali. Ci dice per primo che il Negro non ha più la volontà di accettare oltre la segregazione razziale in qualsiasi sua forma. [Applauso] Abbiamo visto che la segregazione è non solo sociologicamente insostenibile, non è solo politicamente stonata, è moralmente sbagliata e peccaminosa. La segregazione è un cancro nel corpo politico, che deve essere asportato prima che la nostra salute democratica possa essere ristabilita. [Applauso] (Yeah) La segregazione è sbagliata perché non è nient'altro che

una forma di schiavitù ricoperta dal belletto della complessità. [Applauso] La segregazione è sbagliata perché è un sistema adultero perpetuato da un illecito intercorso tra l'ingiustizia e l'immoralità. [Applauso] E a Birmingham, in Alabama, e per tutto il Sud e per tutta la nazione, stiamo semplicemente dicendo che non venderemo oltre la giusta nascita della libertà per un pasticcio di segregazione in scatola. [Applauso] (Giusto) In realtà solo ora stiamo ottenendo di parlare della segregazione, d'ora in poi, e per sempre. [Applauso sostenuto]

Ora Birmingham e la battaglia per la libertà ci dicono qualcos'altro. Ci rivelano che il Negro ha un nuovo senso della dignità ed un nuovo senso dell'auto-rispetto. (Si) Per anni – (Giusto, Veniamo da un lungo cammino) [Applauso] Penso che tutti noi si sia d'accordo che l'effetto più nocivo, la segregazione lo abbia avuto sulle anime sia dei segregati che dei segregazionisti. [Applauso] Ha dato al segregazionista un falso senso di superiorità e ha lasciato il segregato con un falso senso di inferiorità. (giusto) [Applauso] E così a causa dell'eredità della schiavitù e della segregazione, molti Negri hanno perso la fede in se stessi e molti sentono di essere stati inferiori.

Ma poi al Negro è successo qualcosa. Le circostanze hanno reso possibile e necessario per lui viaggiare di più: l'invenzione dell'automobile, gli sconvolgimenti di due guerre mondiali, la Grande Depressione. E così la sua rurale cultura della piantagione ha lasciato strada ad una vita urbana e industriale. Ed anche la sua condizione economica fu sollevata dalla crescita industriale,

l'influenza del lavoro organizzato, le maggiori opportunità di studio. Ed anche la sua vita culturale fu sollevata dal consolidato declino della debilitante ignoranza. E tutte queste forze concomitanti indussero il Negro ad avere una nuova visione di se stesso. Le masse di Negri, [Applauso] le masse di Negri cominciarono dappertutto a rivalutarsi, ed il Negro cominciò a sentire che era qualcuno. La sua religione gli rivelò, [Risa, Applauso] la sua religione gli rivelò che Dio ama tutti i suoi figli, e che tutti gli uomini sono fatti a Sua immagine, e che parlando in modo figurato, ogni uomo dal basso-nero all'acuto-bianco hanno un significato sulla tastiera di Dio. [Applauso]

Così il Negro può ora piangere inconsciamente con l'eloquente poeta,

Soffici ciocche e nera carnagione

Senza poter prescindere da quanto natura rivendica.

La pelle può differire, ma l'affezione

Differisce in nero e bianco lo stesso.

Ero così alto da raggiungere l'apice

O cingere l'oceano in un abbraccio,

Devo essere misurato per la mia anima

La mente è uguale in tutti gli uomini. [Applauso]

Ma questi eventi che sono accaduti nella nostra nazione ci dicono qualcos'altro. Ci dicono che il Negro ed i suoi alleati nella comunità dei bianchi ora riconoscono l'urgenza del momento. So che abbiamo udito molti che piangendo dicevano "Avanti piano e con calma." [Risa] Li sentiamo ancora piangere. Ci dicono ancora e di nuovo ancora che state spingendo le cose troppo velocemente, e così dicono "Con calma." Bene, la sola risposta che possiamo dare a costoro è che abbiamo avuto sin troppa pazienza, e che è pericoloso. [Applauso] C'è sempre il pericolo se si è troppo calmi, di finire in un gelo profondo. [Applauso] Bene, dicono "Hai bisogno di frenare." La sola risposta che possiamo dare a costoro è che il motore ora è avviato e ci stiamo muovendo sull'autostrada della libertà verso la città dell'uguaglianza, [Applauso] e non possiamo permetterci di fermare ora perché la nostra nazione ha un appuntamento col destino. Dobbiamo metterci in cammino.

Poi c'è un altro piagnisteo. Dicono "Perché non fate in modo graduale?" Bene, il gradualismo è poco più dell'evasione (dalla realtà) e dell'immobilismo che sfocia nel non-dire-nulla. [Applauso] Sappiamo che i nostri fratelli e le nostre sorelle in Africa e in Asia si stanno muovendo a velocità supersonica verso l'obiettivo dell'indipendenza politica. E in qualche comunità ci stiamo ancora muovendo al trotto per ottenere un hamburger ed una tazza di caffè su un tavolo da pranzo. [Applauso]

E così dobbiamo dire, ora è il momento di rendere reali le promesse democratiche. Ora è il momento di trasformare questa pendente elegia nazionale in un creativo salmo di

fratellanza. Ora è il momento di sollevare la nostra nazione. [Applauso] Ora è il momento di sollevare la nostra nazione dalle sabbie mobili dell'ingiustizia razziale per portarla sulle solide rocce della giustizia razziale. Ora è il momento di sbarazzarsi della segregazione e della discriminazione. Ora è il momento. [Applauso] (Ora, Ora)

E così questa rivoluzione sociale che sta prendendo posto può essere riassunta in tre piccole parole. Non sono grandi parole. Uno non ha bisogno di un grande vocabolario per capirle. Sono le parole "tutto", "qui", e "adesso". Vogliamo tutti i nostri diritti, li vogliamo qui, e li vogliamo adesso. [Applausi] [Registrazione interrotta].

Ora la cosa che dobbiamo vedere di questa battaglia è che nel complesso è stata una lotta nonviolenta. Non lasciate che qualcuno vi faccia credere che quelli che sono stati impegnati o che si stanno impegnando nelle dimostrazioni delle comunità di tutto il Sud stiano ricorrendo alla violenza; sono in pochi. Abbiamo visto il potere della nonviolenza. Abbiamo visto che questo metodo non è un metodo debole, è per l'uomo forte che può erigersi tra le opposizioni, che può erigersi contro la violenza inflittagli senza vendicarsi con altra violenza. (Yeah) [Applausi]

Vedete, questo metodo è il modo per disarmare l'oppositore. Esso propone la sua difesa morale. Indebolisce la sua morale, e allo stesso tempo agisce sulla sua coscienza, e l'oppositore non sa quello che deve fare. Se non vi colpisce, meglio. Se vi colpisce, sviluppate il calmo coraggio di accettare i colpi senza vendetta. Se non vi mette in prigione, meglio. A nessuno

con un minimo di buon senso piacerebbe andare in prigione. Ma se vi mette in prigione, andate in quella prigione e trasformatela da una segreta di vergogna in un paradiso di libertà e dignità umana. [Applausi] E anche se prova ad uccidervi (Egli non può uccidervi) svilupperete la convinzione intima che ci sono delle cose così care, delle cose così preziose, delle cose così eternamente vere, per cui vale la pena di morire. (Si) [Applausi] E vi faccio notare che se un uomo non ha scoperto qualcosa per cui morire, allora non è adatto a vivere. [Applausi]

Questo metodo è stato forgiato meravigliosamente. Come il risultato di un movimento nonviolento per la Corsa alla Libertà, contro la segregazione dei trasporti pubblici che è stata spesso adottata soprattutto nel Sud. Come il risultato del movimento di protesta per le mense per cui più di 285 città hanno integrato le loro mense nel Sud. Vi dico che questo è un metodo potente. [Applausi]

E penso che seguendolo, questo approccio aiuterà anche noi ad andare in una nuova era che sta emergendo col giusto atteggiamento. La nonviolenza non solo invita i suoi aderenti ad evitare la violenza fisica esterna, ma li invita ad evitare la violenza interna dello spirito. Li invita ad impegnarsi in qualcosa chiamato amore. E so che a volte è difficile. Quando dico "amore" in questo contesto, non parlo di una emozione affettiva. (Giusto) E' un nonsenso spingere le persone, persone oppresse, ad amare i loro oppressori in senso affettivo. Sto parlando di qualcosa di molto più profondo. Sto parlando di qualcosa si capisce, creativa, che redime, di buona volontà per tutti gli uomini. [Applausi]

Siamo giunti a considerare ora quello che ci dicono gli psichiatri secondo cui, molte delle cose strane che accadono nel subconscio, molti dei conflitti interni, sono originati dall'odio. E così essi dicono "Amare o perire." Ma Gesù ci disse questo tanto tempo fa. E posso ancora sentire quella voce piangente attraverso la vista del tempo, che dice "Ama i tuoi nemici, benedici coloro che ti maledicono, prega per coloro che ti usano tuo malgrado." E c'è ancora una voce che dice ad ogni Pietro potenziale "Riponi la tua spada." La storia è piena di scheletri scolorati di nazioni, la storia è piena di macerie di comunità che fallirono nel seguire questo comandamento. E non è meraviglioso avere un metodo di lotta dove è possibile opporsi ad un sistema ingiusto, combatterlo con tutti i poteri, senza mai accettarlo, e senza mai chinarsi alla violenza e senza mai odiare? Questo è quello che abbiamo. [Applauso]

Ora c'è una magnifica nuova forma di militanza tra le comunità dei Negri di tutta questa nazione. E gli do il benvenuto come ad uno sviluppo meraviglioso. Il Negro d'America sta dicendo che è determinato ad essere libero ed è abbastanza impegnato da sostenerne la lotta, Ma questa nuova militanza non deve condurci alla posizione di diffidare tutte le persone bianche che vivono negli Stati Uniti. Ci sono alcune persone bianche in questo paese che sono determinate a vedere il Negro libero come noi dobbiamo essere. [Applauso] Questa nuova militanza deve tenerci nei confini della comprensione.

E poi un'altra cosa posso capire. Siamo stati a lungo presi in giro; siamo stati troppo a lungo le vittime del linciaggio della folla; siamo stati a lungo le vittime

dell'ingiustizia economica – ancora gli ultimi assunti ed i primi licenziati di tutta questa nazione. E conosco la tentazione. Posso capire da un punto di vista psicologico, perché alcuni vengono catturati nei panni dell'ingiustizia che li circonda e rispondano con amarezza e giungano alla conclusione che il problema non abbia soluzione, e ne parlino allontanandosi da esso in termini di separazione razziale. Ma sebbene possa capirlo da un punto di vista psicologico, questo pomeriggio devo dirvi che non è questo il modo. La supremazia nera è pericolosa quanto la supremazia bianca. [Applauso] No, spero mi permettiate di dirvi questo pomeriggio che Dio non è interessato semplicemente alla libertà degli uomini neri, degli uomini scuri e degli uomini gialli. Dio è interessato alla libertà dell'intera razza umana. [Applauso] E io credo che con questa filosofia e questa lotta determinata saremo in grado di continuarla nei giorni a venire e riusciremo a trasformare il risuonare discorde della nostra nazione in una meravigliosa sinfonia di fratellanza.

E mentre mi avvio alla conclusione, vi state chiedendo, sono sicuro, “Cosa possiamo fare qui a Detroit per aiutare la battaglia del Sud?” Bene, ci sono diverse cose che voi potete fare. Una l'avete già fatta, e spero la rifacciate in più grandi dimensioni prima di abbandonare quest'assemblea. [Registrazione interrotta]

Ora la seconda cosa che potete fare per aiutarci giù in Alabama e Mississippi e per tutto il Sud è di lavorare con determinazione per sbarazzarvi di ogni segregazione e discriminazione a Detroit, [Applauso] capendo che dappertutto l'ingiustizia è un teatro di giustizia ovunque. E

dobbiamo cominciare a considerare che il problema della ingiustizia razziale è un problema nazionale. Nessuna comunità in questo paese può vantarsi di avere mani pulite nell'area della fratellanza. Ora al Nord è differente in quanto non ha una sanzione legale come al Sud. Ma possiede forme nascoste e subdole ed esiste in tre aree: nell'area della discriminazione lavorativa, nell'area della discriminazione alberghiera, e nell'area della segregazione *de facto* delle scuole pubbliche. E dobbiamo cominciare a considerare che la segregazione *de facto* nel Nord è tanto ingiuriosa quanto lo è la segregazione attuale nel Sud. [Applauso] E così se volete aiutarci in Alabama e nel Mississippi e per tutto il Sud, fate tutto quello che potete per sbarazzarvi del problema qui.

E poi abbiamo anche bisogno del vostro supporto per ottenere il conto dei diritti civili che il Presidente si è offerto di approvare. E c'è una realtà, non prendiamoci in giro: questo conto non sarà pagato se non ci impegneremo e non faremo pressione per ottenerlo. E questo perché ho detto che per far pagare questo conto, dobbiamo svegliare la coscienza di questa nazione, e dovremmo marciare in più di 100.000 su Washington per dire [Applauso] che siamo determinati, e per impegnarci in una protesta nonviolenta per mantenere questo problema di fronte alla coscienza della nazione.

E se faremo questo saremo in grado di realizzare quel nuovo giorno di fratellanza. Se faremo questo saremo in grado di rendere il sogno americano una realtà. E non voglio darvi l'impressione che sarà una cosa facile. Non ci potranno essere grandi conquiste sociali senza

patimenti individuali. E prima che la vittoria per la fratellanza ci arrida, alcuni saranno sfregiati da colpi. Prima che la vittoria ci arrida, alcuni andranno in prigione. Prima che la vittoria ci arrida, alcuni, come Medgar Evers, potranno guardare in faccia la morte. Ma se la morte fisica è il prezzo che alcuni devono pagare per rendere liberi i loro figli ed i loro fratelli bianchi da un'eterna morte psicologica, niente può redimerlo di più. Prima che la vittoria ci arrida, alcuni saranno incompresi e chiamati con brutti nomi, ma dovremo continuare con determinazione e con la fede nella soluzione di questo problema. (Yeah) [Applauso]

E così ritorno nel Sud non senza speranza. Ritorno al Sud senza sentire di essere preso in una buia prigione sotterranea da cui non potrò mai venir fuori. Ritorno credendo che un nuovo giorno sta arrivando. E così, questo pomeriggio, ho un sogno. (Continua) E' un sogno profondamente radicato nel sogno americano.

Ho un sogno che un giorno, proprio giù in Georgia e Mississippi e Alabama, i figli dei contadini schiavi ed i figli dei proprietari dei contadini schiavi siano in grado di vivere insieme come fratelli.

Ho un sogno questo pomeriggio (Ho un sogno) che un giorno, [Applauso] un giorno piccolo bimbi bianchi e piccolo bimbi Negri saranno in gradi di stringersi la mano come fratelli e sorelle.

Ho un sogno questo pomeriggio che un giorno, [Applauso] che un giorno gli uomini smetteranno di

bruciare le case e le chiese di Dio semplicemente perché la gente vorrà essere libera.

Ho un sogno questo pomeriggio (Ho un sogno) che ci sarà un giorno che non affronteremo più le atrocità che Emmett Till ha affrontato o Medgar Evers ha affrontato, che tutti gli uomini possano vivere con dignità.

Ho un sogno questo pomeriggio (Yeah) che i miei quattro bimbi, che i miei quattro bimbi non vengano su negli stessi miei giorni di fanciullezza, ma che vengano giudicati sulla base del loro carattere, non dal colore della loro pelle. [Applauso]

Ho un sogno questo pomeriggio che un giorno proprio qui a Detroit, i Negri saranno in grado di comprare una casa o di affittare una casa ovunque che i loro soldi potranno permettere loro e che siano in grado di trovare un lavoro, [Applauso] (Giusto)

Si, ho un sogno questo pomeriggio che un giorno in questa terra le parole di Amos divengano reali e che “la giustizia sgorgi come acqua, e la rettitudine come un potente flusso.”

Ho un sogno questa sera che un giorno riconosceremo le parole di Jefferson secondo cui “tutti gli uomini sono create uguali, che sono dotati dal loro Creatore con certi diritti inalienabili, che tra questi ci siano la Vita, la Libertà e il perseguimento della Felicità.” Ho un sogno questo pomeriggio. [Applauso]

Ho un sogno che un giorno ogni valle sarà innalzata, e “ogni valle sarà innalzata, e ogni collina sarà abbassata; i luoghi storti saranno resi diritti, ed i posti rugosi piani; e la gloria del Signore sarà rivelata, e tutta la carne sarà una sola.” [Applauso]

Ho un sogno questo pomeriggio che la fratellanza dell'uomo diverrà una realtà in questo giorno.

E con questa fede andrò fuori e scaverò un tunnel di speranze tra le montagne della disperazione. Con questa fede, andrò fuori con te e trasformerò bui giorni passati in brillanti domani. Con questa fede, saremo capaci di raggiungere questo nuovo giorno quando tutti i figli di Dio, uomini neri e uomini bianchi, Giudei e Gentili, Protestanti e Cattolici, saranno in grado di stringersi le mani e cantare un vecchio spiritual Negro:

Liberi alla fine, Liberi alla fine!

Grazie Dio onnipotente, alla fine siamo liberi! [Applauso]

“La nascita di una nuova nazione”

Tenuto nella chiesa battista di Dexter Avenue a
Montgomery, Alabama, il 7 Aprile 1957

Questa mattina voglio pregare per un argomento: “La Nascita di una Nuova Nazione”. E mi piacerebbe adottare come base delle nostre riflessioni una storia che da molto tempo è stata impressa negli schemi mentali delle generazioni a venire. E’ la storia dell’Esodo, la storia della fuga del popolo ebreo dalla schiavitù egizia, attraverso il deserto, e finalmente alla Terra Promessa. E’ una storia meravigliosa. Ebbi il privilegio l’altra sera di vederla rappresentata in un film a New York City, intitolato “I Dieci Comandamenti”, e la vidi in tutta la sua bellezza – la lotta di Mosè, la lotta dei suoi devoti seguaci mentre cercavano di uscire dall’Egitto. E finalmente mossero verso il deserto e la Terra Promessa. Questa è qualcosa della storia di ogni popolo che combatte per la libertà. E’ la prima storia dell’uomo che esplicitamente rivendica la libertà. E mostra gli stadi che devono essere inevitabilmente attraversati per cercare la libertà.

Prima del 6 marzo 1957, esisteva un paese conosciuto come la Costa D’Oro. Questo paese era una colonia dell’impero britannico. Questo paese era situato nel vasto continente conosciuto come Africa. Sono sicuro che conosciate tutti l’Africa, quel continente con circa duecento milioni di persone che si estende su un territorio molto vasto. Ci sono molti nomi familiari associati all’Africa che probabilmente ricorderete, e ci sono alcuni paesi in Africa che molta gente non conosce.

Per esempio, l'Egitto è in Africa. E c'è una vasta area nel nord Africa che comprende, l'Egitto e l'Etiopia, la Tunisia e l'Algeria e il Marocco e la Libia. Quindi potreste muovere verso il Sud Africa e pensare a quel vasto territorio conosciuto come Unione del Sud Africa. Lì c'è la capitale Johannesburg di cui leggete molto durante questi giorni. Poi c'è l'Africa centrale con posti come la Rhodesia ed il Congo belga. E poi c'è l'Est Africa con posti come il Kenia e il Tanganica, e posti come l'Uganda ed altri paesi più importanti. E poi potete volgervi verso l'Africa dell'ovest, dove trovereste l'Africa Occidentale Francese e la Nigeria, e la Liberia e la Sierra Leone e posti simili. Ed è in questa parte d'Africa che troviamo la Costa D'Oro, in Africa Occidentale.

Sapete anche che per anni e per secoli, l'Africa è stato uno dei continenti più sfruttati nella storia del mondo. E' stato il "Continente Nero". E' stato il continente che ha sofferto tutte le pene e le afflizioni che potevano essere subite dalle altre nazioni. Ed è quel continente che ha fatto l'esperienza della schiavitù, che ha fatto l'esperienza di tutti i livelli di vita più bassi che si possa pensare, e vi è stato indotto dallo sfruttamento inflittogli da altre nazioni.

E questo paese, la Costa D'Oro, era parte di questo esteso continente conosciuto come l'Africa. E' un piccolo paese dell'Africa Occidentale con un'area di 91.000 miglia quadrate con una popolazione di circa cinque milioni di abitanti, poco più di quattro milioni e mezzo. Ed è lì con la sua capitale, Accra. Per anni la Costa D'Oro fu sfruttata e dominata e calpestata. I primi colonizzatori europei vi giunsero nel 1444, i portoghesi, ed avviarono un commercio legittimo con la gente della Costa D'Oro.

Avviarono transazioni con loro per l'oro, in cambio di armi, munizioni e polvere da sparo e altre cose simili. Bene, ben presto l'America fu scoperta pochi anni dopo nel 1492 e successivamente le Indie Occidentali Britanniche. E tutte queste nuove scoperte portarono al commercio di schiavi. Lo ricordate, comincio in America nel 1619.

E ci fu una grande lotta per il potere in Africa. Fu motivata col crescere del commercio degli schiavi, che avvenne in Africa, nella Costa D'Oro in particolare, non solo ad opera dei Portoghesi ma anche degli Svedesi, dei Danesi, dei Tedeschi e dei Britannici. E tutte queste nazioni si trovarono a competere l'un l'altra per assumere il potere nella Costa D'Oro così da poter sfruttare queste genti per ragioni commerciali e venderle come schiavi.

Finalmente, nel 1850, la Gran Bretagna la spuntò ed assunse il possesso dell'intera espansione territoriale della Costa D'Oro. Dal 1850 al 6 marzo 1957, la Costa D'Oro fu una colonia dell'impero Britannico. E come colonia soffrì tutte le ingiustizie, lo sfruttamento, tutte le umiliazioni derivanti dal colonialismo. Ma come tutte le schiavitù, come tutti gli sfruttamenti, come tutte le umiliazioni, si arrivò al punto che la gente ne fu stufo.

E questa sembra essere una lunga storia. Sembra essere un desiderio palpitante, sembra essere un desiderio intimo di libertà nell'anima di ogni uomo. Ed è così – potrebbe non sembrare un fatto immediato - che eventualmente la sua irruenza faccia realizzare agli uomini che la libertà è qualcosa di basilare, e che privare un uomo della sua libertà è togliergli le basi essenziali

della sua umanità. Togliergli la sua libertà è derubarlo di qualcosa a immagine di Dio. Per parafrasare le parole di Otello in Shakespeare: chi ruba la mia borsa ruba spazzatura; è poco più di niente; era mio, ora è suo, è stato lo schiavo di migliaia; ma chi tira via da me la mia libertà mi deruba di quello che non lo arricchisce e che rende me più povero.

C'è qualcosa nell'anima che piange per la libertà. C'è qualcosa di profondo giù nell'anima di molti uomini che arrivano a Canaan. Gli uomini non possono essere soddisfatti dell'Egitto. Essi provano ad adattarsi nel durante. Molti uomini hanno avuto interessi in Egitto. Ma la grande maggioranza, le masse, non hanno mai avuto interesse per l'Egitto e non sono mai contenti di esso. E così si sollevano e cominciano a piangere per la terra di Canaan.

E così questa gente si stanca. Ha una lunga storia. Così a far data dal 1884 gli stessi capi della Costa d'Oro si sollevarono e tutti insieme, si rivoltarono contro l'Impero Britannico e le altre potenze che all'epoca dominavano la Costa d'Oro. Si rivoltarono dicendo che volevano governarsi da soli. Ma queste potenze diedero loro un giro di vite, ed i Britannici dissero che non li avrebbero mai lasciati andare.

Intorno al 12 settembre del 1909 nacque un giovane. La storia non conosce quello che il giovane aveva in mente a quel tempo. Sua madre e suo padre, analfabeti, non erano partecipi del potere nella vita tribale africana, non erano capi, ma gente umile. E quel ragazzo crebbe. Andò a scuola ad Achimota mentre era in Africa, e terminati gli

studi con onore decise di intraprendere la sua strada in America. E approdò in America un giorno con cinquanta dollari in tasca pronto per avere un'educazione. E andò in Pennsylvania, alla Lincoln University. Lì avviò i suoi studi e cominciò leggendo le opere dei filosofi, cominciò leggendo le grandi opere dell'epoca. E quando finì gli studi prese la laurea in teologia e cominciò ad operare intorno a Philadelphia ed altre aree del paese. E tornò all'Università della Pennsylvania e prese un Master in filosofia e sociologia. Per tutti gli anni che ha passato in America fu povero e dovette lavorare sodo. Nella sua biografia racconta di come abbia lavorato negli hotel come fattorino, come lavandaio, e durante l'estate come abbia lavorato da cameriere per pagarsi la scuola. *[Interruzione della registrazione]*

“Voglio tornare a casa. Voglio tornare nell’Africa Occidentale, la terra della mia gente, la mia terra natia. C’è del lavoro che deve essere fatto lì.” Prese la nave, andò a Londra e si fermò per un periodo alla London School of Economy dove prese un'altra laurea. Poi, mentre era a Londra, cominciò a pensare al Pan-Africanismo e a come liberare la sua gente dal colonialismo. Come ebbe a dire, considerò sempre il colonialismo come qualcosa fatto per dominare e sfruttare. Era fatto per tenere oppressi certi gruppi e sfruttarli economicamente a vantaggio di qualcun altro. Studiò e pensò a tutto questo e un giorno decise di tornare in Africa.

Raggiunse l’Africa e fu immediatamente eletto segretario esecutivo del United Party della Costa d’Oro. E lavorò duro, e cominciò ad avere un seguito. E la gente di

questo partito, gli anziani, la gente che aveva lavorato duramente per tanto tempo, poichè egli spingeva piuttosto in fretta, furono un po gelosi dell'influenza che esercitava e così, alla fine, abbandonò il United Party della Costa d'Oro e nel 1949 organizzò il partito del Convention People. Fu questo partito che cominciò a lavorare per l'indipendenza della Costa d'Oro. Egli parlò umilmente, stimolando la sua gente ad unirsi per la libertà e spingendo i rappresentanti dell'Impero Britannico a dar loro la libertà. Questi furono lenti nel rispondere ma le masse furono con lui e con la loro unità divennero il partito più potente ed influente che sia mai stato fondato in quella parte dell'Africa.

Cominciò a scrivere. Ed i suoi compagni con lui, e molti di loro cominciarono a scrivere così tanto che i funzionari del regime temendoli, li tradussero in prigione. E lo stesso Nkrumah fu alla fine imprigionato per molti anni perché ritenuto un sedizioso. Era un agitatore. Fu imprigionato con l'accusa di sedizione, e fu messo lì per stare in prigione per molti anni. Ma lui riuscì ad ispirare molte persone fuori della prigione. Questi si misero insieme nei pochi mesi successivi al suo arresto e lo elessero primo ministro mentre era ancora in prigione. Per un po' gli occupanti britannici provarono a tenerlo lì in prigione ma Gbedemah – uno dei suoi più vicini collaboratori di partito, divenuto ministro delle finanze – stava quasi per dichiarare che quella notte, la gente era pronta ad andare verso la prigione per tirarlo fuori. Ma Gbedemah disse: “Questo non è il modo, non possiamo farlo così. La violenza ci macchierebbe e noi falliremmo il nostro obiettivo.” Ma gli imperialisti britannici videro che essi erano ben decisi a liberarlo. Ed in poche ore Kwame

Nkrumah fu fuori dalla prigione, era divenuto il primo ministro della Costa D'Oro. Doveva stare in prigione per quindici anni ma lui ci rimase per sette o otto mesi, ed ora ne veniva fuori come primo ministro della Costa D'Oro.

E questa è stata la lotta che è continuata per quattro anni. Era giunta al punto che questa piccola nazione fosse mossa verso la sua indipendenza. Poi venne l'agitazione continua, la resistenza continua, così che l'Impero Britannico vide che non avrebbe potuto controllare oltre la Costa D'Oro. E si accordarono sulla data del 6 marzo 1957 come giorno in cui avrebbero lasciato quella nazione. Quella nazione non sarebbe stata oltre una colonia dell'Impero Britannico, che quella nazione sarebbe stata una nazione sovrana all'interno del Commonwealth Britannico. E tutto questo fu causato dalla protesta persistente, dalle continue agitazioni promosse dal partito del primo ministro Kwame Nkrumah, dagli altri esponenti che si erano impegnati a lungo con lui e dalle masse che lo avevano seguito volontariamente.

Così quel giorno alla fine arrivò. Fu un grande giorno. La settimana precedente fu una grande settimana. Si erano preparati per anni a quel giorno ed ora era lì. La gente arrivava da tutto il mondo. Gli arrivi erano cominciati dal 2 marzo. Le rappresentanze di settanta nazioni erano venute lì per dire a questa nuova nazione: "Ti salutiamo e ti diamo il nostro supporto morale. Speriamo che Dio ti guidi mentre ora muoverai nel regno dell'indipendenza." Dall'America stessa più di cento persone: la stampa, i diplomatici, e gli ospiti del primo ministro. E oh, fu una bella esperienza vedere i capi della scena dei diritti civili

in America dire: “Auguri”, mentre questa nazione nasceva. Vedevo alla mia destra Adam Powell, alla mia sinistra Charles Diggs, alla mia destra di nuovo Ralph Bunche. Dall'altra parte il primo ministro giamaicano di sua maestà Manning, l'ambasciatore della Liberia Jones. Tanti altri americani tra cui Mordecai Johnson, Horace Mann Bond tutti venuti per dire: “Vogliamo complimentarci con voi e vogliamo che sappiate di poter contare sul nostro supporto morale nel prosieguo.” Poi guardando fuori si vedeva il vice presidente degli Stati Uniti, si vedeva A. Philip Randolph, si vedevano tutte le persone che negli anni sono stati in prima fila nella battaglia per i diritti civili venire in Africa per dire: “Vi auguriamo buona fortuna.” Questo era un gran giorno non solo per Nkrumah ma per l'intera Costa D'Oro.

Poi venne mercoledì, cinque [marzo], molti eventi lo avevano preceduto. Quella notte andammo nei pressi del parlamento – nei pressi del vecchio parlamento – del vecchio parlamento presieduto dall'Impero Britannico. Il vecchio parlamento che aveva designato il colonialismo e l'imperialismo. Ora quel parlamento è chiuso. Era una grande vista, un grande quadro e una grande scena. Ci siamo seduti lì quella notte, e potemmo entrarci in circa cinquecento. La gente a migliaia, era fuori che aspettava, solo cinquecento dentro, e ci ritenemmo abbastanza fortunati da poter essere seduti lì dentro come ospiti del Primo Ministro. E a quell'ora notammo che il Primo Ministro Nkrumah stava entrando con tutti i suoi ministri, con i suoi giudici della Corte Suprema della Costa D'Oro, e con tutti gli iscritti al partito del Convention People, i capi di quel partito. Nkrumah si alzò per fare il suo

discorso alla Costa D'Oro. C'era qualcosa di vecchio che ora cedeva il passo.

La cosa che mi impressionò più di qualsiasi altra quella notte fu il fatto che quando Nkrumah entrò, con gli altri suoi ministri che erano stati in prigione con lui, questi non erano incoronati e non vestivano abiti da re; entrarono col berretto e gli abiti con cui erano vissuti per tutti quei mesi che erano stati in prigione. Nkrumah si alzò e fece il suo attento discorso al Parlamento con quel suo piccolo berretto e gli abiti indossati in prigione per diversi mesi e così anche tutti i suoi ministri intorno a lui. Era un grande momento. Un vecchio parlamento veniva superato.

E poi alle dodici quella notte uscimmo. E mentre andavamo via notammo tutto in torno, sui cumuli di terra, raggruppati circa mezzo milione di persone. Avevano atteso quest'ora e questo momento per anni. Mentre uscivamo dalla porta e vedevamo quella bellissima costruzione, guardammo in cima ad essa dove c'era una piccola bandiera che era sventolata nel cielo per molti anni. Era la Union Jack della Costa D'Oro, la bandiera britannica come sapete. Ma alle dodici in punto, quella notte, vedemmo una piccola bandiera venir giù, ed un'altra andare su. La vecchia Union Jack venne giù, e la nuova bandiera del Ghana fu issata. Quella era una nuova nazione ora, era nata una nuova nazione.

E quando il primo Ministro Nkrumah si alzò di fronte alla sua gente, su un mucchio di terra, disse: "Non siamo più una colonia britannica. Siamo un popolo libero e sovrano" potemmo vedere le lacrime di tutta quella grande folla. E rimasi lì a pensare su molte cose. Prima che me ne

rendessi conto cominciai a piangere. Stavo piangendo di gioia. Sapevo di tutte le battaglie, tutte le pene, tutte le agonie che quel popolo aveva dovuto attraversare per questo momento.

Dopo quell'ultimo discorso di Nkrumah, si era fatto mezzanotte e trenta. E andammo via. E potevamo ascoltare ragazzi di sei anni e vecchi ottantenni e novantenni che piangevano per le vie di Accra, "Libertà! Libertà!". Non potevano dirlo nel modo con cui lo diciamo noi – molti di loro non parlano bene l'inglese – ma essi avevano i loro accenti e potevano scampanellarlo "Liii-bertà". Lo dicevano piangendo, in un modo che non lo avevano mai sentito prima, e potevo ascoltare tra i singhiozzi ancora una volta quel vecchio spiritual Negro:

Libero alla fine! Libero alla fine"

Gran Dio Onnipotente, sono libero alla fine.

Lo stavano vivendo nelle loro anime. E ovunque ci voltassimo potevamo sentirlo ripetere dall'alto delle case. Potevamo sentirlo da ogni angolo, da ogni anfratto della comunità. "Libertà! Libertà!" Era questa la nascita di una nuova nazione. Questa era il distacco dall'Egitto.

Mercoledì mattina si tenne l'apertura ufficiale del Parlamento. Anche in quella occasione riuscimmo ad entrare nell'edificio. Lì Nkrumah fece un suo nuovo discorso. Ed ora il Primo Ministro della Costa D'Oro senza avere altri superiori, con tutti i poteri che ha MacMillan d'Inghilterra, con tutti i poteri che ha Nehru in India – ora una nazione libera – ora Primo ministro di una

nazione sovrana. La Duchessa di Kent entrò, la Duchessa di Kent, che rappresentava la Regina d'Inghilterra, non aveva più poteri. Ora era semplicemente una turista di passaggio. La notte prima, era la leader ufficiale e la portavoce della Regina, ovvero il potere sul trono della Costa D'Oro. Ma ora è divenuto il Ghana. E' una nuova nazione ora, e lei è diventata un ospite ufficiale come i signori M. L. King, Ralph Bunche e Coretta King o un altro qualsiasi, perché questa è una nuova nazione. Un nuovo Ghana è divenuto in essere.

Ed ora Nkrumah è il leader di quel grande paese. E quando gira in macchina, la gente che sta per le strade della città dopo che il Parlamento è aperto, grida "Salve Hkrumah!". Il nome di Nkrumah corona l'intera città, ognuno grida questo nome, perché sanno che lui ha sofferto per loro, lui si è sacrificato per loro, è andato in prigione per loro. Questa è stata la nascita di una nuova nazione. Questa nazione è ora fuori dall'Egitto e ha attraversato il Mar Rosso.

Ora si confronterà col suo deserto. Come ogni distacco dall'Egitto, c'è un deserto davanti. C'è un problema di adattamento. Nkrumah lo sa. C'è sempre questo deserto di fronte a lui. Per esempio è un paese a monocultura, essenzialmente cacao. Il sessanta per cento di cacao del mondo viene dalla Costa D'Oro, o dal Ghana. E, per rendere il sistema economico più stabile, sarà necessario industrializzarlo. Il cacao è troppo instabile per basare l'intera economia su di esso, così c'è la necessità di industrializzazione. Nkrumah mi disse che una delle prime cose che avrebbe fatto era quella di lavorare verso l'industrializzazione. E anche che programmava di

lavorare sull'intero problema di sviluppo degli standard culturali della comunità. Ancora il novanta per cento della popolazione era analfabeta, ed si rendeva necessario sollevare l'intero livello culturale della comunità per rendere possibile il competere nel mondo libero.

Si, c'è un deserto prima, sebbene spero che anche gli americani vadano come immigranti in Africa, proprio nella Costa D'Oro, e portino la loro tecnologia, perché lì ce ne un grande bisogno oltre che delle grandi opportunità. Questo è il momento che i Negri americani possono portare la loro tecnologia per la crescita di una nuova nazione. Ero molto felice di vedere gente che si era mossa per fare del bene. Il figlio dell'ultimo presidente del Bennett College, il dr. Jones, è là, che ha avviato una compagnia di assicurazioni e facendo del bene è balzato in testa. Un dottore di Brooklyn, di New York, era appena arrivato in quella settimana con sua moglie anche lei dentista, ed ora loro vivono lì, vi erano andati per lavorare e la gente li ama. Ci saranno centinaia e migliaia di persone, sono sicuro, che vi andranno per contribuire alla crescita di questa nuova nazione. E Nkrumah mi ha chiarito che avrebbe dato il benvenuto a ogni persona che vi fosse immigrata per viverci. Ora non credo che solo perché sono cinque milioni, la nazione non possa crescere; quella è una piccola nazione che non si può trascurare. Mai dimenticare il fatto che quando l'America nacque nel 1776, quando ricevette l'indipendenza dall'Impero Britannico, c'erano meno persone, meno di quattro milioni, e oggi sono più di centosessanta milioni. Così non si deve sottostimare un popolo perché ora è piccolo. L'America era più piccola del Ghana quando nacque.

C'è un grande giorno davanti. Il futuro è dalla sua parte. Ora sta attraversando il deserto, ma la Terra Promessa è lì davanti.

E voglio dedicare ancora qualche minuto per dire tre o quattro cose che dobbiamo ricordarci e che questa vicenda ci dice – cose che non dobbiamo mai dimenticare mentre noi stessi ci liberiamo dal malvagio Egitto, provando a muoverci attraverso il deserto verso la Terra Promessa dell'integrazione culturale. Il Ghana ha qualcosa da dirci. Ci dice per primo che l'oppressore non da mai volontariamente la libertà agli oppressi. Dovete lottare molto per essa. E se Nkrumah e la gente della Costa D'Oro non si fossero sollevati, rivoltandosi contro il sistema, essa (la Costa D'Oro n.d.t.) sarebbe ancora una colonia dell'Impero Britannico. La libertà non è mai data a qualcuno, da un oppressore che domina e che pianifica di tenerlo in quella condizione, e non la concederà mai volontariamente. Ed è lì che nasce una forte resistenza. Le classi privilegiate non cedono mai i loro privilegi senza una forte resistenza.

Così non illudetevi molto questa mattina. Non tornate alle vostre case e intorno a Montgomery pensando che la giunta del comune di Montgomery e tutte le forze che controllano il Sud si impegneranno per la causa dei Negri, è una cosa che è in divenire; è una cosa che comincia a girare sulle ruote dell'inevitabilità. Se aspettiamo che ciò avvenga da solo, non succederà mai. La libertà arriva solo con una lotta persistente, con un'agitazione continua, con un sollevamento costante contro il sistema del male. La protesta degli autobus è solo l'inizio. Gli autobus sono integrati in Montgomery (fa

riferimento all'integrazione razziale), ma questo è solo l'inizio. E non sedetevi a fare niente solo perché gli autobus sono integrati, perché, se vi fermate ora, ci ritroveremo nella prigione della segregazione e della discriminazione per altri cento anni, ed i nostri ragazzi ed i ragazzi dei nostri ragazzi soffriranno la schiavitù che noi abbiamo vissuto per centinaia di anni. Non avviene mai volontariamente. Dobbiamo continuare come abbiamo fatto per ottenere la libertà. Non si ottiene mai così. Sarebbe fortunoso se i potenti avessero abbastanza senso per farlo e la concedessero, ma non si comportano mai così. Non è fatto volontariamente, ma concessa sotto la pressione prodotta dalla gente che è oppressa.

Se non ci fosse stato un Gandhi in India con tutti i suoi nobili seguaci, l'India non sarebbe mai stata libera. Se non ci fosse stato un Nkrumah con i suoi seguaci in Ghana, il Ghana sarebbe ancora una colonia britannica. Se non ci fosse stato l'abolizionismo in America, sia i Negri che i bianchi sarebbero ancora prigionieri della schiavitù. E quindi, poiché c'è stato in ogni epoca, ci saranno sempre delle persone, in ogni periodo della storia umana, che non si preoccupano che il loro collo venga tagliato, che non si preoccupano di essere perseguitati e discriminati e presi a calci, perché sanno che la libertà non è mai elargita ma arriva solo attraverso la persistente e continua agitazione e rivolta di coloro che sono ingannati dal sistema. Questo ci insegna il Ghana.

Ci dice un'altra cosa. Ci ricorda che una nazione o un popolo possono liberarsi dall'oppressione senza violenza. Nkrumah dice nelle prime due pagine della sua autobiografia, che è stata pubblicata il sei marzo – un

grande libro che dovrete leggere – disse che aveva studiato i sistemi sociali di alcuni sociologi e che ha avviato lo studio della vita di Gandhi e delle sue tecniche. E disse che all'inizio non riusciva a vedere come essi potevano liberarsi dal colonialismo senza una rivolta armata, sollevarsi senza armi e munizioni. Poi continuando i suoi studi di Gandhi e delle sue tecniche disse che era arrivato a comprendere che il solo modo non violento era l'unica azione positiva. E chiamò il suo programma "Azione positiva". Ed è una cosa meravigliosa. Non è vero? Che qui c'è una nazione ora libera, ed è libera senza l'uso di armi e munizioni. E' libera grazie a mezzi non violenti. Grazie a questo l'Impero Britannico non nutrirà amarezza per il Ghana così come per la Cina, da parlarne male. Grazie a questo, quando l'Impero Britannico lascia il Ghana, lo lascia con un atteggiamento diverso che non se fosse stato costretto dalle armi. Noi dobbiamo sollevarci in modo che dopo che la lotta sia finita, si possa vivere con la gente come fratelli e sorelle. La nostra mira non deve puntare a sconfiggerli o a umiliarli.

La notte del Ballo di Stato, mentre parlava con qualcuno, Morderai Johnson richiamò la mia attenzione sul fatto che il Primo Ministro Kwame Nkrumah stava danzando con la duchessa di Kent. E dissi, "Non è già qualcosa? Un ex-schiavo, un ex-servo ora balla con una nobile sullo stesso piano." Ed era possibile perché non c'era amarezza. Queste due nazioni saranno in grado di vivere insieme e lavorare insieme perché la liberazione era avvenuta attraverso la nonviolenza e non con la violenza.

La conseguenza della nonviolenza è la creazione di una comunità pacifica. La conseguenza della nonviolenza è la redenzione. La conseguenza della nonviolenza è la riconciliazione. La conseguenza della violenza comunque, sono la vuotezza e l'amarezza. Questa è la cosa di cui mi preoccupa. Combattiamo appassionatamente e senza cedere per gli obiettivi di giustizia e pace, ma assicuriamoci che le nostre mani in questa lotta siano pulite. Non combattiamo mai con falsità e violenza e odio e malizia, ma combattiamo sempre con amore, così che, venga quel giorno in cui i muri della segregazione vengano abbattuti qui a Montgomery. Saremo in grado di vivere con la gente come loro fratelli e sorelle.

Oh amici miei, non dobbiamo puntare a sconfiggere il sig. Engelhardt, non a sconfiggere il sig. Sellers ed il sig. Gayle o il sig. Parks. Dobbiamo mirare a sconfiggere il male che è in loro. Ma dobbiamo puntare a vincere l'amicizia del sig. Gayle e del sig. Sellers e del sig. Engelhardt. Dobbiamo giungere al punto di vedere che la nostra ultima mira deve essere quella di vivere con tutti gli uomini come fratelli e sorelle sotto Dio e non essere loro nemici o qualche altra cosa di questo tipo di relazione. E questa è una cosa che il Ghana ci insegna: che potete liberarvi dal male attraverso la nonviolenza con l'assenza di amarezza. Nkrumah dice nel suo libro: "Quando sono uscito di prigione, non nutrivo amarezza verso i Britannici. Sono uscito solo con la determinazione di liberare la mia gente dal colonialismo e dall'imperialismo che era stato loro inflitto dai britannici. Ma non provavo amarezza." E proprio per questo che il mondo sarà un posto migliore dove vivere.

C'è un'altra cosa che il Ghana ci ricorda. Sto giungendo alla conclusione. Il Ghana ci ricorda che la libertà non giunge mai su un piatto d'argento. Non è mai facile. Il Ghana ci ricorda che ogni volta che si esce dall'Egitto, si è meglio pronti per duri ritorni. Si è meglio pronti per avere qualche casa bombardata. Si è meglio pronti per qualche chiesa bombardata. Si è meglio pronti per un mucchio di brutte cose dette su di voi, perché state uscendo dall'Egitto, e ogni volta che vi liberate dall'Egitto, la risposta iniziale degli egiziani è l'amarrezza. Non è mai una cosa facile. Si ottiene solo con una vita dura e costante. Questo ci ricorda il Ghana. Si è meglio pronti per andare in prigione. Quando guardai fuori, vidi il Primo Ministro col suo abito di carcerato quella notte. Mi ricordava di fatto, che la libertà non è una cosa facile. Si ottiene col duro lavoro e con la fatica. Si ottiene con ore di disperazione e delusione.

Và in questo modo. Non c'è corona senza croce. Mi auguro di raggiungere Pasqua senza passare dal Venerdì Santo, ma la storia ci dice che dobbiamo passare prima per il Venerdì Santo per giungere a Pasqua. Questa è la lunga storia della Libertà, non è vero? Prima di raggiungere Canaan, occorre confrontarsi col Mar Rosso. Devi confrontarti col cuore indurito del faraone. Devi confrontarti con le colline del male nel deserto prima. E poi, quando raggiungi la Terra Promessa, sul posto trovi dei giganti. La cosa bella di questo è che ci sono poche persone su quella terra. Hanno spiato abbastanza per dire: "Anche se ci sono dei giganti possiamo possedere la terra, perché abbiamo abbastanza stoffa per fronteggiare qualsiasi cosa che ci si eriga di fronte."

La strada per la libertà è difficoltosa. Ci sono sempre dei contrattempi. E coloro che vi dicono oggi che ci sono più tensioni in Montgomery di quante non ve ne siano mai state prima, dicono bene. Ogni volta che andate via dall'Egitto, vi dovete confrontare sempre con una piccola tensione, dovete sempre confrontarvi con un piccolo contrattempo. Se non vi confrontate non uscite mai. Dovete ricordare che un periodo senza tensione a cui ci piace pensare fu il periodo in cui i Negri erano compiacentemente adattati alla segregazione, alla discriminazione, agli insulti, e allo sfruttamento. E il periodo di tensione corrisponde con quello in cui il Negro ha deciso di sollevarsi e di distaccarsi da esso. E questa è la pace che stiamo cercando: non una pace vecchia negativa ed odiosa che è semplicemente l'assenza di tensione, ma una pace positiva e durevole, che è la presenza di fratellanza e giustizia. E non è mai raggiunta senza un periodo di tensione temporanea. La strada per la libertà è difficoltosa.

E finalmente il Ghana ci dice che le forze dell'universo sono dalla parte della giustizia. Questo è quanto ci dice, ora. Potete interpretare il Ghana in tutti i modi che volete, ma il Ghana mi dice che le forze dell'universo sono dalla parte della giustizia. Quella notte, quando vidi venir giù la vecchia bandiera e la nuova issarsi, vidi qualcosa d'altro. Quello non era solo un effimero ed evanescente evento che appariva sulla scena della storia, ma era un evento con un significato eterno, perché rappresentava qualcosa. La cosa che rappresentava per me era che un vecchio ordine passava e un nuovo ordine era in divenire. Un vecchio ordine colonialista, di segregazione, di discriminazione stava andando via ora, e un nuovo

ordine di giustizia, libertà e di buona volontà stava nascendo. Questo è quello che disse: che in qualche modo le forze della giustizia stavano dalla parte dell'universo, e che non si può indefinitamente calpestare i figli di Dio e approfittarsene.

Voglio tornare a Montgomery ora, ma devo fermarmi su Londra per un momento, perché Londra mi ricorda di qualcosa. Non dimenticherò mai il giorno che andammo a Londra. Il giorno dopo cominciammo a girare per questa grande città, la sola città al mondo che è abbastanza grande da poterla paragonare a New York City. Oltre otto milioni di persone a Londra, circa ottomilioni e trecentomila; New York circa otto milioni e cinquecento mila. Londra è più estesa di New York, comunque. Stare a Londra il quadro è affascinante. E non dimenticherò mai l'esperienza vissuta, i pensieri che venivano alla mente. Andammo a Buckingham Palace, e lì vidi tutta la Gran Bretagna e tutta la pompa e l'ambiente della regalità. E pensai a tutti i re e le regine che di lì erano passati. Guardare il bel cambio delle guardie e tutte le guardie con i loro bei cavalli. E' un bello spettacolo. Da lì andammo verso il parlamento. Entrammo nella Camera dei Lord e nella Casa dei Comuni. Quelli, con tutte le bellezze che c'erano al mondo, erano gli spettacoli più belli.

Poi ricordo, continuammo verso l'abbazia di Westminster. E pensai a diverse cose quando entrammo in quella grande chiesa, in quella grande cattedrale, il centro della Chiesa d'Inghilterra. Girammo tutto in torno e andammo alle tombe dei re e delle regine lì seppelliti. Molti re e regine sono proprio seppelliti lì nell'abbazia di

Westminster. E girai in torno. Per un verso, mi piaceva ed apprezzavo la grande architettura gotica di quella grande cattedrale. Ero lì timoroso pensando alla grandezza di Dio e alla debolezza degli uomini che cercavano di raggiungere Dio. E pensavo a qualcos'altro - ! Pensavo alla Chieda d'Inghilterra.

La mia mente tornò a Buckingham Palace, e dissi che quello era il simbolo di un sistema moribondo. C'era un giorno in cui regine e re d'Inghilterra potevano vantarsi che il sole non tramontava mai sull'Impero Britannico, il giorno in cui fu occupata gran parte dell'Australia, La maggior parte del Canada. C'era un giorno quando governava la maggior parte della Cina, la maggior parte dell'Africa, e tutta l'India. Cominciai a pensare a quest'impero. Cominciai a pensare al fatto che controllava tutta l'India un giorno. Il Mahatma Gandhi era lì e in tutti i modi provò ad ottenere la libertà per il suo popolo che non si piegò mai ad esso. Mai, loro (gli inglesi n.d.t.) decisero che dovevano occuparla e tenere l'India umiliata e come colonia, per molti anni. Ricordo che passammo per il numero dieci di Downing Street. Quello è il posto dove il Primo Ministro Britannico vive. E ricordo che pochi anni fa un uomo dal nome di Winston Churchill vi viveva. Un giorno si alzò di fronte al mondo e disse: "Non sono diventato il Primo Ministro di sua Maestà per presiedere la liquidazione dell'Impero Britannico".

E pensai al fatto che lì visse da poche settimane un uomo che si chiama Anthony Eden. E al di là della sua conoscenza del Medio Oriente, egli ha deciso di sollevarsi e marciare con le sue armi e con le forze di

Israele e Francia contro l'Egitto, e lì si sono confrontati con la loro rovina perché si erano rivolti contro l'opinione pubblica mondiale. L'Egitto. Un piccolo paese, l'Egitto, un paese senza un potere militare. Avrebbero potuto facilmente sconfiggere l'Egitto, ma non hanno capito che stavano combattendo più dell'Egitto. Stavano attaccando l'opinione mondiale; stavano combattendo l'intero blocco Afro-asiatico, il blocco che ora pensa, agisce e determina il corso della storia del mondo.

Pensai a molte cose. Pensai al fatto che l'Impero Britannico sfruttava l'India. Penso a questo! Una nazione con quattrocento milioni di persone e i Britannici che li sfruttavano così tanto che, al di là dei quattrocento milioni, trecentocinquanta milioni realizzavano un reddito di meno di cinquanta dollari l'anno. Venticinque dei quali andavano in tasse ed il resto per vivere. Pensai alla nera Africa, e a come lì la gente pensa che se può realizzare cento dollari l'anno ha un livello di vita molto buono. Due scellini al giorno – uno scellino è pari a quattordici centesimi, due scellini, ventotto centesimi – che è un buon salario. Questo è l'effetto della dominazione dell'Impero Britannico.

Tutte queste cose mi vennero alla mente e quando ero nell'Abbazia di Westminster con tutte le sue bellezze, pensai a tutti gli inni e i canti che la gente andava lì a cantare. E ancora alla Chiesa d'Inghilterra, mai toccata dal contrastare questo sistema. La Chiesa d'Inghilterra lo approvò. La Chiesa d'Inghilterra gli diede statura morale. Tutto lo sfruttamento perpetuato dall'Impero Britannico era sanzionato dalla Chiesa d'Inghilterra.

Ma qualcos'altro mi balzò alla mente: Dio appare nel quadro anche quando la Chiesa non vuole assumere una posizione. Dio ha iniettato un principio in questo universo. Dio ha detto che tutti gli uomini devono rispettare la dignità ed il valore di tutte le personalità umane: "E se non fai questo, te ne farò una colpa". Stamattina sembra che io possa ascoltare Dio che parla. Posso ascoltarlo mentre parla attraverso l'universo, e dice: "Fermati e sappi che io sono Dio. E se non ti fermi, se non metti le cose a posto, se non smetti di sfruttare la gente, mi solleverò e spezzerò la spina dorsale del tuo potere. E il tuo potere cesserà di esistere!"

E il potere della Gran Bretagna non c'è più. Guardai la Francia. Guardai la Bretagna. E pensai alla Bretagna che poteva dire: "Il sole non sorgerà mai sul nostro grande impero." E dissi che ora aveva raggiunto il livello in cui il sole difficilmente sorge sull'Impero Britannico – perché è basato sullo sfruttamento, perché è probabile che il Dio dell'universo ha assunto una posizione.

E dico a voi questa mattina, amici miei, sollevatevi a sappiate che, mentre combattete per la giustizia, non combattete da soli, ma Dio combatte con voi. E Lui opera tutti i giorni. In qualche modo sto attento, sto in guardia sull'oceano e sull'universo, e piango, "I miei occhi hanno visto l'arrivo della gloria del Signore. Ha calpestato l'annata dei grappoli dell'odio." Poi penso che la Sua verità si è avviata e posso cantare un altro coro: "Alleluia, Gloria alleluia, la Sua verità si è messa in marcia."

Poi posso ascoltare di nuovo Isaia perché ha un profondo significato per me, secondo cui: "Ogni vallata

sarà innalzata, e ogni collina sarà spianata; i posti ricurvi saranno raddrizzati, ed i posti ruvidi resi piani; e la gloria del Signore sarà rivelata, e tutta la carne insieme la vedrà.”

Questo è il bello della cosa: tutta la carne insieme la vedrà. Non qualcuno dall’alto di Park Street ed altri dalle prigioni di aree degradate. Non qualcuno dai pinnacoli dell’Impero Britannico ed altri dal buio dei deserti africani. Non alcuni dall’eccessivo, superfluo benessere ed altri dall’abbietta, fredda povertà. Non qualcuno bianco e qualcuno nero, non qualcuno giallo e non qualcuno marrone, ma tutta la carne insieme la vedrà. La vedranno da Montgomery. La vedranno da New York. La vedranno dal Ghana. La vedranno dalla Cina.

Posso stare attento e vedere una moltitudine, come vide Giovanni, che va verso l’eternità, perchè Dio è presente nel mondo, in quest’ora, in questo istante. E Dio garantisce che saliremo a bordo e partiremo con Dio, perché ordiniamo ora di spezzare la schiavitù ed i muri del colonialismo, lo sfruttamento, e l’imperialismo, per spezzarli al punto che nessun uomo possa calpestare un altro uomo, ma che tutti gli uomini rispettino la dignità ed il valore di tutte le personalità umane. E quindi saremo nella terra libera di Canaan.

Mosè non ha potuto vedere Canaan, ma i suoi figli la vedranno. E’ anche salito sulla cima della montagna abbastanza in alto per vederla e per assicurarsi che fosse vicina. Ma il bello della cosa è che c’è sempre un Gesù che incomincia il suo lavoro ed attira i bambini a se. Ed è lì che aspetta con il suo latte e miele, e con tutta la

misericordia che Dio ha in serbo per i Suoi bimbi. Oh che cose meravigliose ha in serbo Dio per noi. Ci assicura che Lo seguiremo per guadagnarcele. [memorizzazione interrotta]

O Dio, nostro grazioso Padre Celeste, aiutaci a vedere i segni che arrivano da questa nuova nazione. Aiutaci a seguire Te e le Tue creazioni di questo mondo, e che in qualche modo noi scopriamo che siamo fatti per vivere insieme come fratelli. E che avverrà in questa generazione: il giorno in cui tutti gli uomini realizzeranno Dio è il padre e l'uomo un fratello. Amen.

“Dove andiamo da qui?”

Resoconto Annuale per il 10° Incontro
della Southern Christian Leadership Conference

Tenuto ad Atlanta, Georgia, il 16 agosto 1967

Dr. Abernathy, nostro distinto vice presidente, membri delegati a questa decima sessione annuale della Southern Christian Leadership Conference, sorelle e fratelli miei non solo di tutto il Sud ma da tutti gli Stati Uniti d'America: dieci anni fa, durante l'acuto freddo di un giorno di gennaio, sul finire del lungo anno di boicottaggio degli autobus di Montgomery, un gruppo di circa cento capi Negri si riunì in questa chiesa da tutto il Sud e fu d'accordo sulla necessità di formare un'organizzazione che potesse servire come canale attraverso cui, le organizzazioni di protesta locale nel Sud potessero coordinare le loro attività di protesta. Fu questo incontro che diede vita alla Southern Christian Leadership Conference (più avanti si troverà il suo acronimo S.C.L.C. n.d.t.).

E quando la nostra organizzazione fu formata dieci anni fa, la segregazione razziale era ancora una parte strutturale della società del Sud. Ai Negri, torturati dai morsi della fame e dall'angoscia della sete, era negato l'accesso ad un medio tavolo da pranzo. I ristoranti del centro erano ancora fuori dalla portata dell'uomo nero. Ai

Negri, oppressi dalla fatica del viaggio, era vietato l'ingresso nei motel autostradali e negli hotel cittadini. Ai ragazzi e alle ragazze Negri in estremo bisogno di attività ricreative, non era permesso di respirare l'aria fresca dei parchi delle grandi città. I Negri, nel disperato bisogno di permettere alle loro capacità mentali di accedere alla conoscenza, dovevano confrontarsi con dei fermi "NO" quando cercavano di usare le biblioteche cittadine. Dieci anni fa, i comuni del Sud dichiaravano forte certe parole come "interposizione" e "nullificare". Tutti i metodi di connivenza erano stati adottati per trattenere i Negri dal diventare cittadini con diritto di voto. Una decade fa, non un singolo Negro entrava nei parlamenti del Sud se non come fattorino o autista. Dieci anni fa, troppi Negri erano ancora assillati ogni giorno e cacciati ogni notte da un corrosivo senso di paura e da un persistente senso di nullità. (Si)

Ma le cose ora sono differenti. Assalto dopo assalto abbiamo indebolito i muri della segregazione fino ad abatterli. Durante questa era l'edificio della segregazione è stato profondamente scosso. Questo è un risultato le cui conseguenze sono profondamente sentite da ogni Negro del Sud nella sua vita di tutti i giorni. (Oh Si) Non è più possibile contare le cariche pubbliche che sono aperte ai Negri. Dieci anni fa i Negri erano piuttosto invisibili alla più vasta opinione pubblica ed i fatti dovuti alle loro vite violentate erano sconosciuti alla maggioranza della nazione. Ma oggi, i diritti civili sono un problema dominante in ogni stato, che coronano le pagine dei giornali e la conversazione quotidiana degli americani bianchi. In questa decade di cambiamenti, il Negro si è sollevato e confrontato col suo oppressore. Ha

affrontato i bulli e le armi, i cani ed i gas lacrimogeni. Ha messo se stesso direttamente di fronte alle folle malvagie e mosso con fermezza e dignità verso di loro deciso a sconfiggerle. (Si) Ed il coraggio con cui ha affrontato le folle arrabbiate dissolse lo stereotipo del sorriso smagliante, la sottomissione dello Zio Tom. (Si) Uscì dalla sua battaglia appena integrato nella società esterna, ma fortemente integrato al suo interno. Questa è stata una vittoria che ha preceduto tutte le altre.

In breve, dopo gli ultimi dieci anni il Negro ha deciso di raddrizzare la sua schiena (Si), realizzando che un uomo non può sollevare la schiena a meno che non sia deciso. (Si, Giusto). Abbiamo costretto il nostro parlamento a fare nuove leggi per alterare alcune crudeli ingiustizie che ci affliggevano. Abbiamo sollevato una indifferente e poco preoccupata nazione dal letargo e citata la sua coscienza d'avanti alla poltrona del giudice della moralità sull'intera questione dei diritti civili. Abbiamo ottenuto umanità in una nazione che ci ha sempre chiamati "ragazzi". Sarebbe ipocrita infatti se permettessi alla modestia di proibirmi di dire che l'SCLC (Southern Christian Leadership Conference n.d.t.) sta d'avanti a tutti i movimenti spartiacque che apportano questi monumentali cambiamenti nel Sud. Per questo possiamo provare un legittimo orgoglio. Ma a dispetto di una decade di significativo progresso, il problema è ben lontano dall'essere risolto. Il profondo mugugno del malcontento nelle nostre città è indicativo del fatto che la pianta della libertà ha prodotto solo una gemma e non un fiore.

E prima di discutere delle imponenti responsabilità che abbiamo di fronte nei prossimi giorni, proviamo a fare un inventario della nostra azione programmatica e delle attività dello scorso anno. Lo scorso anno, quando ci siamo incontrati a Jackson, nel Mississippi, eravamo fin troppo informati della lotta dei nostri fratelli di Grenada, Mississippi. Dopo aver vissuto per più di cento anni sotto il giogo della totale segregazione, I cittadini Negri di questo nordico paesetto e di Delta (paesetto vicino) erano collegati insieme in una lotta nonviolenta contro la discriminazione razziale sotto la guida della nostra locale associazione affiliata. Il dato di fatto di questa ribellione non distruttiva fu tanto la sua spettacolarità quanto i suoi risultati. In poche brevi settimane il Grenada County Movement sfidò ogni aspetto della vita di quella società sfruttatrice. I negozi che negavano lavoro furono boicottati; i votanti effettivi aumentati a migliaia. Non potremo mai dimenticare l'azione coraggiosa della gente di Grenada che spinse la nostra nazione e le sue corti federali con l'azione potente dell'integrazione scolastica, dando a Grenada uno dei sistemi scolastici più integrati d'America. La battaglia è lontana dalla sua fine, ma la gente nera di Grenada ha ottenuto quaranta delle cinquantatré richieste con gli insistenti sforzi nonviolenti.

Lentamente ma sicuramente, i nostri affiliati del Sud hanno continuato la loro organizzazione ed il loro rafforzamento. Settantanove contee sono coordinate e dirette sul problema del voto, mentre il doppio continuano sull'educazione politica e producono sforzi sul problema del voto. A dispetto della opinione dei giornali, il nostro staff è ancora uno staff di massa prevalentemente del Sud. Centocinque persone hanno lavorato per tutto il Sud

sotto la direzione di Hosea Williams. Quello che era principalmente uno staff orientato al problema del voto è ora un diversificato conduttore di programma che vede la partecipazione di tutta la comunità, dalle cooperative agricole, allo sviluppo di attività commerciali, gruppi di discussione, unioni per il credito, eccetera. Devono essere specialmente lodati quelle novantanove comunità ed i loro staff, che conducono costantemente negli anni, regolari incontri di massa.

Continua il nostro Programma di Educazione della Cittadinanza per porre solide fondamenta all'educazione degli adulti e un'organizzazione comunitaria su cui poggiare alla fine i cambiamenti sociali. Quest'anno, cinquecento leader locali e dieci centri comunitari hanno ricevuto un addestramento a Dorchester tramite il nostro Programma di Educazione della Cittadinanza. Hanno ricevuto lezioni di letteratura, educazione al consumo, pianificazione familiare, e molte altre cose. E questo programma, così abilmente diretto dalla sig.ra Doroty Cotton, dalla sig.ra Septima Clark e dal loro staff di otto persone, continua a coprire dieci stati del Sud. Il nostro servizio ausiliare del C.E.P. è l'aiuto dato per le comunità e le contee povere che hanno stabilito e ricevuto progetti O.E.O. Con la guida delle competenze professionali dei nostri meravigliosi membri dello staff della sig.na Mew Soon-Li, le contee di Lowndes e Wilcox dell'Alabama sono state pioniere nello sviluppare eccezionali programmi sulla povertà, totalmente controllati e condotti dai residenti di quell'area.

Forse l'area di maggior concentrazione dei miei sforzi è stata quella delle città di Chicago e Cleveland. Chicago è

stata una prova meravigliosa per il nostro lavoro nel Nord. Non ci sono state vittorie eclatanti, ma neanche fallimenti. Le nostre dimostrazioni sulle case aperte, che finalmente hanno condotto ad un accordo che ha costretto le strutture di potere di Chicago a capitolare nei confronti del movimento dei diritti civili, queste dimostrazioni e questo accordo hanno cominciato finalmente a ripagarci. Dopo il periodo di ritardo dovuto alle elezioni, la Leadership Conference, organizzata per favorire le nostre richieste per una città aperta, ha finalmente cominciato a sviluppare programmi come concordato la scorsa estate.

Ma questo non è l'aspetto più importante del nostro lavoro. Come risultato della nostra tenace unione organizzativa, abbiamo avviato un progetto da quattro milioni di dollari di riabilitazione edilizia, che ricostruirà edifici deteriorati e fornirà a chi li abita l'opportunità di diventarne proprietario. Questo progetto pilota è stato ispirato dalla nuova legge sulla proprietà che il senatore Percy ha introdotto solo recentemente al Congresso.

Il più drammatico successo in Chicago è stata l'Operazione Breadbasket (Cesto del pane n.d.t). Con l'Operazione Breadbasket ora abbiamo raggiunto per la comunità Negra di Chicago più di duemiladuecento nuove opportunità di lavoro con un introito di circa diciotto milioni di dollari l'anno, nuove entrate per la comunità Negra. [Applauso] Ma a Chicago non abbiamo ottenuto solo opportunità di lavoro col progetto Bradbasket;; c'è un'altra area toccata da questo programma ed è lo sviluppo di istituzioni finanziare controllate da Negri e che sono sensibili ai problemi di privazione economica della

comunità Negra. Le due banche di Chicago che sono interessate ad aiutare uomini d'affari Negri non sono state in grado di erogare grandi finanziamenti a causa della mancanza di fondi. Hi-Lo una delle catene di magazzini di Chicago, ha acconsentito di mantenere sostanziali conti nelle due banche così da aumentare la loro capacità di servire i bisogni della comunità Negra. E oggi posso dirvi che, come risultato dell'Operazione Breadbasket in Chicago, entrambe queste due banche operanti con i Negri hanno più che raddoppiato i loro fondi, e questo è stato fatto in meno di un anno dal lavoro dell'Operazione Breadbasket. [Applauso]

Inoltre i sacerdoti hanno imparato che i netturbini Negri sono stati privati di significativi introiti nel ghetto. I bianchi controllano anche l'immondizia dei Negri. Di conseguenza, la catena di magazzini ha acconsentito di contrattare il servizio con i netturbini Negri almeno per i magazzini situati nell'area dei Negri. Bonificatori Negri di insetti e roditori e così pure servizi di portierato, saranno similmente esclusi dai maggiori contratti (vecchi contratti in essere n.d.t.) della catena di magazzini. La catena di magazzini ha acconsentito di usufruire di questi servizi (con nuovi contratti stipulati con i netturbini Negri n.d.t.). E' anche emerso che la catena di magazzini solo raramente veniva pubblicizzata nei giornali comunitari di proprietari Negri. Anche quest'area trascurata è stata negoziata dando ai giornali della comunità regolari e sostanziali entrate. E finalmente, i sacerdoti hanno trovato che gli imprenditori Negri, dagli imbianchini agli scalpellini, dagli elettricisti agli scavatori, sono stati costretti a rimanere piccoli dal monopolio degli imprenditori bianchi. Il Breadbasket ha negoziato accordi

per nuove costruzioni e lavori di manutenzione per la catena di magazzini. Questi diversi ed interrelati aspetti dello sviluppo economico, tutto basato sul potere dei consumatori organizzati, offre grandi possibilità di sinergie con i problemi dei Negri nelle città del Nord. Il tipo di richieste fatte dal Breadbasket a Chicago può essere applicato non solo alle catene di magazzini ma anche alla maggior parte di ogni maggiore industria in ogni città del paese.

E così l'Operazione Breadbasket è un programma molto semplice ma anche potente. Dice semplicemente: "Se tu rispetti il mio dollaro, devi rispettare la mia persona". Dice semplicemente che noi non spenderemo oltre il nostro denaro dove sostanzialmente ci è negato il lavoro. [Applauso]

A Cleveland, in Ohio, un gruppo di sacerdoti ha lì messo in atto un'Operazione Breadbasket basato sul nostro programma e si è mosso contro un'industria casearia. Le loro richieste includono lavoro, pubblicità nei giornali dei Negri, e deposito di fondi in istituzioni finanziarie dei Negri. Questo sforzo si è dimostrato qualcosa di meraviglioso. Ero stato a Cleveland proprio la scorsa settimana per siglare l'accordo con la Sealtest. Abbiamo acquisito i loro dati sulla forza lavoro e scoperto che avevano 442 impiegati di cui solo 43 erano Negri mentre la popolazione Negra di Cleveland costituiva il trentacinque per cento dell'intera popolazione. Si sono rifiutati di darci tutte le informazioni che abbiamo chiesto e noi gli abbiamo risposto in sostanza: "Caro signor Sealtest ci dispiace. Non bruceremo il suo magazzino. Non butteremo pietre alle finestre. Ma metteremo attorno

dei picchetti, faremo del volantaggio e dai nostri pulpiti diremo alla gente di non comprare e vendere i prodotti della Sealtest,”

Lo abbiamo fatto. Siamo andati in tutte le chiese. Il reverendo dr. Hoover, che gestisce la più grande chiesa di Cleveland, che è qui oggi, e tutti i pastori, insieme, dietro questo programma. Siamo andati in ogni magazzino del ghetto per dire: “Dovete togliere i prodotti della Sealtest dai vostri scaffali. Se non lo farete noi boicoteremo l'intero vostro magazzino.” (Giusto!) Alla A&P hanno rifiutato. Abbiamo messo dei picchetti intorno alla A&P, hanno circa un centinaio di magazzini a Cleveland, e abbiamo picchettato la A&P e chiuso in un giorno diciotto dei loro magazzini. Nessuno è andato alla A&P. [Applauso] Il giorno seguente il signor A&P ci ha chiamati, e venne anche Bob Brown, che è qui sul nostro tavolo ed è un uomo di pubbliche relazioni che rappresenta molte aziende. Lo chiamarono perché lui lavorava per la A&P, ma non sapevano che lui lavorasse anche per noi. [Risa] Bob Brown si sedette con A&P e loro dissero: “Ora sig. Brown, cosa potete consigliarci di fare?” Lui disse: “Vi consiglierei di togliere i prodotti della Sealtest dai vostri scaffali.” La A&P accondiscese ed il giorno dopo non solo tolse da tutti gli scaffali del ghetto i prodotti della Sealtest, ma anche da tutti gli scaffali della A&P di Cleveland e dissero alla Sealtest: “Se non raggiungete un accordo col S.C.L.C. e con l'Operazione Breadbasket, noi tireremo via tutti i prodotti Sealtest da tutti gli scaffali dello stato dell'Ohio.”

Il giorno dopo, [Applauso] il giorno dopo la gente della Sealtest parlò gentilmente [Risate], Erano molto umili. E

sono orgoglioso di dire che sono andato a Cleveland proprio lo scorso martedì, e mi sono seduto con la gente della Sealtest insieme ad una settantina di parroci di Cleveland e abbiamo firmato un accordo. Questo sforzo è sfociato in molti posti di lavoro, che porteranno almeno cinquecentomila dollari di entrate all'anno nella comunità Negra. [Applauso] Abbiamo anche detto alla Sealtest: "Il problema che abbiamo di fronte e che il ghetto è una colonia interna che è costantemente drenata senza mai essere riempita. E ci avete sempre detto di tirarci su con le nostre stesse gambe ed ancora siamo derubati ogni giorno. Rimettete qualcosa nel ghetto." Oltre alle nostre richieste di lavoro dicemmo: "Chiediamo anche che voi mettiate soldi nelle associazioni Negre di deposito e credito e che facciate pubblicità nel Call & Post di Cleveland, il giornale dei Negri. Oltre a dare nuovo lavoro, la Sealtest ha ora depositato migliaia di dollari nelle banche dei Negri di Cleveland e ha già cominciato a fare pubblicità nel giornale Negro di quella città. Questo è il potere dell'Operazione Breadbasket. [Applauso]

Ora, temendo che voi crediate che tutto sia limitato a Chicago e Cleveland, lasciatemi dire che abbiamo ottenuto anche più di questo. Ad Atlanta, in Georgia, il Breadbasket è stato applicato ugualmente nel Sud. Qui l'enfasi è stata divisa equamente tra impiego pubblico e industria privata. E benché non abbia tempo per addentrarmi nei dettagli, voglio menzionare gli uomini che hanno partecipato al programma: il reverendo Bennett, il reverendo Joe Boone, il reverendo J. C. Ward, il reverendo Dorsey, il reverendo Greer e potrei continuare con l'elenco ma loro si sono alzati con tutti gli altri ministri. E qui c'è la storia che non è stampata in alcun

giornale di Atlanta: il risultato dell'Operazione Bradbasket, negli ultimi tre anni, abbiamo aggiunto venticinque milioni di dollari di maggiori entrate annue per la comunità Negra. [Applauso]

Ora come sapete, l'Operazione Breadbasket è diventato nazionale nel senso che avremo una conferenza nazionale a Chicago e ci accorderemo per lanciare un programma nazionale, di cui sentirete sempre più parlare.

Finalmente l'S.C.L.C. è entrato nel campo dell'edilizia. Sotto la guida dell'avvocato James Robinson, abbiamo già in contratto di costruire 152 unità di edilizia popolare con appartamenti per anziani, su un sito scelto nel centro città di Atlanta, con il patrocinio della Ebenezer Baptist Church. Questo è il primo progetto, [Applauso] questo è il primo progetto proposto dalla suddista Housing Development Corporation che speriamo di sviluppare insieme al S.C.L.C, e con questa società noi speriamo di costruire case dal Mississippi alla Carolina del Nord usando il lavoro Negro, architetti Negri, avvocati Negri, e istituzioni finanziarie Negre per tutto. E sentiamo che nei prossimi due o tre anni, noi si possa costruire proprio qui nel Sud nuove case per i Negri per un valore di quaranta milioni di dollari e con milioni e milioni di dollari per la comunità Negra. [Applauso]

Ora ci sono molte altre cose che potrei dirvi, ma il tempo passa. Questo, in breve, è un resoconto del lavoro del S.C.L.C. nell'ultimo anno. E' un record di cui essere orgogliosi.

Con tutte le lotte e tutti i risultati raggiunti, dobbiamo fronteggiare il fatto, comunque, che il Negro vive ancora alla base della Grande Società. Egli è ancora in basso, a dispetto dei pochi che hanno penetrato lievemente i più alti livelli. Anche quando la porta è stata parzialmente forzata, la mobilità per i Negri è ancora nettamente ristretta. Non c'è mai un punto basso da cui partire, e quando c'è non c'è abbastanza spazio in cima. Di conseguenza, i Negri sono ancora degli alieni impoveriti nella società del benessere. Sono anche troppo poveri per sollevarsi con la società, troppo impoveriti dall'età per essere in grado di salire con le loro stesse risorse. E il Negro questo non se lo fa da solo, gli è stato fatto. Per più di metà della sua storia americana, è stato fatto schiavo. E ancora, egli costruisce le campate dei ponti e le magnifiche case signorili, grandi porti e solide industrie del Sud. Il suo lavoro non retribuito ha reso "re" il cotone e ha reso l'America una nazione significativa nel commercio mondiale. Anche dopo la sua liberazione dalla schiavitù, la nazione è cresciuta su di lui, sommergendolo. E' diventata la più ricca, più potente società della storia dell'uomo, ma lascia il Negro molto indietro.

E così abbiamo ancora una strada lunga, molto lunga da percorrere prima di raggiungere la terra promessa della libertà. Sì, abbiamo lasciato le terre polverose dell'Egitto, abbiamo attraversato il Mar Rosso che è stato per anni indurito da un lungo e persistente inverno di resistenza di massa, ma prima raggiungiamo le maestose rive della terra promessa prima saremo in cima a gigantesche montagne di opposizione e sulla cresta di prodigiose colline di ingiustizia. (Sì, Giusto) Abbiamo ancora bisogno

di persone coscienziose come Paul Revere per avvisare ogni paesino e ogni villaggio d'America che la rivoluzione è ancora in essere. Sì, abbiamo bisogno di un foglio, abbiamo bisogno di un compasso, infatti, abbiamo bisogno di alcune Stelle Polari per guidarci verso un futuro avvolto da una impenetrabile incertezza.

Ora per rispondere alla domanda: "Dove andiamo da qui?" che è il nostro tema, dobbiamo prima onestamente riconoscere dove siamo adesso. Quando la Costituzione fu scritta, una strana formula per determinare le tasse e la rappresentazione dichiarò che il Negro era il sessanta per cento di una persona. Oggi un'altra curiosa formula sembra dichiarare che sia il cinquanta per cento di una persona. Delle cose buone della vita, il Negro ha approssimativamente la metà di quelle dei bianchi. Delle cose brutte della vita, egli ha il doppio di quello dei bianchi. Così, la metà di tutti i Negri vivono in case povere. E i Negri guadagnano la metà dei bianchi. Quando pensiamo alle esperienze negative della vita il Negro ha il doppio della parte. Ci sono il doppio dei molti disoccupati; l'indice di mortalità infantile tra i Negri è doppio di quello dei bianchi; e in Vietnam ci sono il doppio dei Negri che muoiono rispetto ai bianchi in proporzione all'intera popolazione. (Si) [Applauso]

In altri ambiti le cose sono ugualmente allarmanti. Nelle scuole elementari, i Negri si trascinano da uno a tre anni dietro ai bianchi, e le loro scuole segregate (Si) ricevono sostanzialmente meno fondi per ogni studente rispetto alle scuole dei bianchi. (Quelle scuole!) Un ventesimo dei Negri accedono come i bianchi al college. Degli impiegati

Negri il settantacinque per cento ha un lavoro umile. Questo è dove siamo.

Dove andiamo da qui? Prima, dobbiamo asserire massivamente la nostra dignità ed il nostro valore. Dobbiamo stare dritti in un sistema che ancora ci opprime e dobbiamo sviluppare un inattaccabile e maestoso senso dei valori. Non dobbiamo avere ancora paura di essere neri. (Giusto) Il lavoro di rendere consapevole della loro umanità la gente, a cui è stato fatto pensare per secoli che sono nessuno, non è facile.

Anche la semantica ha cospirato a far sembrare ciò che è nero odioso e degradante. (Si) Nel dizionario dei sinonimi Roget ci sono 120 sinonimi per nerezza e almeno sessanta di loro sono offensivi, parole come macchia, fuliggine, sinistro, diavolo, infame. E ci sono circa 134 sinonimi per bianchezza e sono tutti favorevoli, espressi in parole come purezza, pulizia, castità e innocenza. Un morto bianco è meglio di un morto nero. (Si) Il più degenerato di una famiglia è "la pecora nera". (Si) Ossie Devis ha suggerito che la lingua inglese potrebbe essere ricostruita in modo che gli insegnanti non siano costretti ad insegnare ai bambini neri sessanta modi per offendere se stessi e quindi di perpetrare il suo falso senso di inferiorità, e ai bimbi bianchi 134 modi di adorare se stessi e di perpetuare il loro falso senso di superiorità. [Applauso] La tendenza ad ignorare il contributo del Negro alla vita americana e spogliarlo della sua personalità è tanto vecchio quanto il più recente libro di storia e tanto contemporaneo quanto il giornale del mattino. (Si)

Per controbilanciare questo omicidio culturale, il Negro deve sollevarsi con l'affermazione della sua umanità Olimpica. (Si) Ogni movimento per la libertà del Negro che trascuri questa necessità deve solo essere seppellito. (Si) la libertà psicologica, un fermo senso di autostima, è l'arma più potente contro la lunga notte della schiavitù fisica. Nessuna Proclamazione di Emancipazione Lincolniana, nessuna carta dei diritti civili Johnsoniana può totalmente portare questo tipo di libertà. Il Negro sarà libero solo quando raggiungerà l'intimo profondo del suo proprio essere e firmerà con penna e inchiostro, di assertiva umanità, la sua proclamazione di emancipazione. E con uno spirito teso verso una vera autostima, il Negro deve audacemente sbarazzarsi delle manette dell'auto-abnegazione e dire a se stesso e al mondo: "Sono qualcuno. (Oh si) Sono una persona. Sono un uomo con dignità e onore. (Vada avanti) Ho una storia ricca e nobile anche se è stata una storia di pene e sfruttamento. Si sono stato uno schiavo già dai miei avi (Giusto) e ora non me ne vergogno. Mi vergogno della gente che peccava rendendomi schiavo." (Si signore) Sì, [Applauso] sì, dobbiamo alzarci in piedi e dire: "Sono un nero, (si signore) ma sono nero e meraviglioso." (Si) Questa, [Applauso] questa auto-affermazione è un bisogno per l'uomo nero, reso irresistibile (Giusto) dai crimini perpetuati contro di lui dall'uomo bianco.

Ora un'altra sfida basilare è quella di scoprire come organizzare la nostra forza nel mondo economico e politico. Ora nessuno può negare che il Negro ha estremo bisogno del suo potere legittimo. Infatti, uno dei più grandi problemi con cui il Negro deve confrontarsi è la

sua mancanza di potere. Dalle vecchie piantagioni del Sud ai più recenti ghetti del Nord, il Negro è stato confinato a una vita senza voce (Questo è vero) e senza potere. (anche questo) Strappato dal diritto di esercitare decisioni relative alla sua vita e al suo destino, è stato soggetto ad autoritarie e qualche volta capricciose decisioni della struttura del potere bianco. La piantagione ed il ghetto sono stati creati da coloro che avevano il potere sia per confinare coloro che non lo avevano sia per perpetuare la loro mancanza di potere. Ora, quindi, il problema è quello di trasformare il ghetto in un problema di potere, un confronto tra le forze di che chiedono un cambiamento e le forze di potere che sostengono lo status quo. Ora, il potere in quanto tale non è niente altro che la capacità di raggiungere lo scopo. E' la forza richiesta per apportare i cambiamenti sociali, politici ed economici. Walter Reuther un giorno ha definito il potere. Disse: "Il potere è la capacità di un sindacato come l'UAW di costruire la corporazione più potente del mondo, e la General Motors dice "Sì" quando vuole dire "No". Questo è il potere." [Applauso]

Ora molti di noi sono preti e tutti noi abbiamo le nostre convinzioni e riguardi morali, e così, spesso, abbiamo problemi col potere. Ma non c'è nulla di sbagliato nel potere se questo è usato correttamente.

Vedete, quello che è successo è che alcuni dei nostri filosofi sono scesi in basso. E uno dei grandi problemi storici è che concetti di amore e potere sono stati solitamente contrastanti come opposti, poli opposti, così che l'amore è identificato come una rassegnazione al potere e il potere come una negazione dell'amore. E'

stata questa interpretazione errata che indusse il filosofo Nietzsche, filosofo della volontà di potere, a respingere il concetto cristiano di amore. E' stata questa stessa interpretazione errata che indusse i teologi cristiani a rigettare la filosofia della volontà di potere di Nietzsche in nome dell'idea cristiana dell'amore.

Ora, dobbiamo porre rimedio a tutto questo. Quello che si rende necessario è realizzare che potere senza amore è incosciente e abusivo, e che amore senza potere è sentimentale e anemico. (Sì) Il potere al meglio [applauso], il potere al meglio è amore (Sì) che realizza le domande di giustizia, e giustizia al meglio è l'amore che corregge ogni cosa che è contro l'amore. (Parli) E questo è quello che dobbiamo vedere e verso cui dobbiamo tendere.

Ora quello che è successo è che nel nostro paese questo si è mal realizzato e confuso, e questo, in passato, ha portato i Negri americani a cercare i loro obiettivi attraverso l'amore e la persuasione morale privi di potere, e i bianchi americani a ricercare i loro obiettivi attraverso il potere privo di amore e coscienza. Porta un po' all'estremo oggi avocare per i Negri lo stesso potere distruttivo e senza coscienza che essi hanno aborrito nei bianchi. E' precisamente questa collisione di potere immorale con la moralità senza potere che costituisce la maggiore crisi del nostro tempo. (Sì)

Ora dobbiamo sviluppare progresso, o piuttosto, un programma - ma su questo non posso dilungarmi - che guidi la nazione a garantire un introito annuale. Ora, ai primi del secolo questa proposta sarebbe stata salutata

dal ridicolo e dalla denuncia in quanto distruttiva di iniziativa e responsabilità. A quell'epoca lo stato economico era considerato la misura del talento e dell'abilità dell'individuo. E nel modo di pensare di quei giorni, l'assenza di beni di questo mondo indicava un volere abitudini industriose e fibra morale. Abbiamo fatto molta strada nel comprendere le motivazioni umane ed il cieco operare del nostro sistema economico. Ora capiamo quella disorganizzazione delle operazioni di mercato della nostra economia e la prevalenza di discriminazioni che spingono la gente alla pigrizia obbligandoli alla costante o frequente disoccupazione contro la loro volontà. Oggi i poveri sono sempre meno scacciati, spero, dalle nostre coscienze in quanto considerati inferiori e incompetenti. Sappiamo anche che nessuna cosa si espande e sviluppa così dinamicamente come l'economia, ma questo non elimina le povertà.

Il problema richiede che la nostra enfasi sia raddoppiata: dobbiamo creare la piena occupazione o introiti. La gente deve poter consumare in un modo o in un altro. Una volta messi in questa condizione, abbiamo bisogno di preoccuparci che il potenziale dell'individuo non vada sprecato. Devono essere escogitate nuove forme di lavoro che favoriscano il benessere sociale per coloro ai quali non sono disponibili i lavori abituali. Nel 1879 Henry George anticipò questo stato di cose quando scrisse *Progress and Poverty* (Progresso e Povertà).

Il fatto è che il lavoro che migliora le condizioni del genere umano, il lavoro che estende la conoscenza ed aumenta il potere e arricchisce la letteratura ed eleva il pensiero, non è fatto per assicurare un vitalizio. Non è il

lavoro di schiavi condotti ai loro compiti sia dai loro capi che dalle necessità animali. E' il lavoro di uomini che in qualche modo trovano una forma di lavoro che porta una sicurezza per se stessi e per la condizione di una società dove vuole che sia abolita.

Il lavoro di questo tipo potrebbe essere incrementato enormemente, e probabilmente troveremo che il problema della casa, dell'educazione, invece di favorire l'eliminazione della povertà ne sarà affetta se la povertà non sarà stata abolita. I poveri, trasformati in acquirenti, faranno un grande affare su loro stessi ad alterare la decadenza dell'edilizia. I Negri con una doppia disabilità, avranno un maggiore effetto sulla discriminazione quando disporranno dell'arma supplementare del denaro da usare nella loro lotta.

Al di là di questi vantaggi, dalla più diffusa sicurezza economica risulterà inevitabilmente un ambiente di positivo cambiamento psicologico. La dignità dell'individuo fiorirà quando le decisioni riguardanti la sua vita saranno nelle sue mani, quando avrà l'assicurazione che le sue entrate siano stabili e certe, e quando saprà di avere i mezzi per cercare l'auto-miglioramento. I conflitti tra mariti, mogli e figli diminuiranno quando saranno eliminate le ingiuste misure del valore umano basato su una scala in dollari.

Ora, il nostro paese può fare questo. John Kenneth Galbraith ha detto che un reddito annuale fisso può essere garantito per circa venti miliardi di dollari all'anno. E dico a voi oggi, che se la nostra nazione può spendere trentacinque miliardi di dollari l'anno per combattere una

guerra ingiusta e malvagia in Vietnam, e trenta miliardi di dollari per portare un uomo sulla luna, può spendere miliardi di dollari per porre i figli di Dio sui loro propri piedi qui sulla terra. [Applauso]

Ora, lasciate che vi dica subito che dobbiamo riaffermare il nostro impegno alla nonviolenza. E voglio stressarlo questo. La futilità della violenza nella battaglia per la giustizia razziale è stata tragicamente incisa ad acquaforte nelle recenti lotte dei Negri. Ora, ieri, ho provato ad analizzare le agitazioni e quanto ad esse collegate. Oggi voglio vederla dall'altro lato. C'è qualcosa di penosamente cattivo in una lotta. Uno vede urlare i bimbi e gli adulti affamati combattere senza speranza e senza aiuto contro impossibili contese. (Si) E giù nel profondo del loro interno, percepite un desiderio di autodistruzione, una brama di suicidio. (Si)

Occasionalmente, i Negri sostengono che la rivolta di Watts del 1965 ed altre lotte in altre città rappresentarono un'azione effettiva per i diritti civili. Ma costoro che esprimo questo punto di vista spesso finiscono con l'inciampare nelle parole quando gli si chiede che cosa si è concretamente guadagnato come risultato. Al più, le rivolte hanno prodotto un piccolo incremento di soldi anti-povertà spartiti tra paurosi funzionari governativi e poche condutture di acqua per rinfrescare i bambini del ghetto. E' qualcosa come aumentare il cibo nelle prigioni mentre la gente rimane sicuramente incarcerata dietro le sbarre. (Giusto) Da nessuna parte le rivolte hanno ottenuto qualche miglioramento concreto come le dimostrazioni di protesta organizzate.

E quando uno prova a obbligarli a pronunciarsi sul sostenere lotte violente come quegli atti sono in effetti, le risposte sono chiaramente illogiche. A volte parlano di rovesciare lo stato razzista e i governi locali sostenendo la guerriglia. Sbagliano nel non vedere che nessuna rivoluzione interna ha mai avuto successo nel rovesciare un governo con la violenza a meno che il governo non abbia già perso la fedeltà e l'effettivo controllo delle sue forze armate. Ognuno nella sua mente ragionevole sa che questo non succederà mai negli Stati Uniti. In una situazione di violenza razziale, le strutture del potere possono chiamare la polizia locale, le truppe dello stato, la Guardia Nazionale, ed in fine, l'esercito tutti organismi fatti in modo predominante da bianchi. (Si) Inoltre, poche rivoluzioni violente, se ve ne sono, hanno avuto successo solo quando la minoranza violenta aveva la simpatia di una maggioranza neutrale. Castro può avere anche solo pochi cubani che attualmente combattono con lui sulle colline, (Si) ma non avrebbe mai rovesciato il regime di Batista a meno che non avesse avuto la simpatia della vasta maggioranza del popolo cubano. E' perfettamente chiaro che una rivoluzione violenta da parte dei neri d'America non troverebbe alcuna simpatia e supporto della popolazione bianca nonché da parte di una piccola minoranza Negra stessa.

Non è tempo di romantiche illusioni e vuoti dibattiti filosofici sulla libertà. Questo è il momento di agire. (Giusto) Quello che è necessario è una strategia per cambiare, un programma tattico che porti il Negro nella migliore vita dell'America tanto in fretta quanto possibile. Fin'ora questo è stato offerto solo dal movimento nonviolento. Senza riconoscere questo saremo obbligati

a soluzioni che non risolvono, risposte che non rispondono e spiegazioni che non spiegano. [Applauso]

E così dico a voi oggi che sto ancora con la nonviolenza. (Si) E sono ancora convinto [applauso], e sono ancora convinto che sia l'arma più potente disponibile per il Negro nella sua battaglia per la giustizia in questo paese.

E un'altra cosa, sono impegnato per un mondo migliore. Sono impegnato per la giustizia; sono impegnato per la fratellanza; sono impegnato per la verità. (Giusto) E quando si è impegnati in questo, non si può mai invocare la violenza. Perché con la violenza potete uccidere un assassino, ma non potete uccidere la morte. (Si) Attraverso la violenza potete uccidere un bugiardo, ma non potete stabilire la verità. (Giusto, è giusto) L'oscurità non può cacciare l'oscurità, solo la luce può farlo. [Applauso]

Ed io vi dico, che ho anche deciso di attaccare con amore, perché so che l'amore è in definitiva la sola risposta ai problemi dell'umanità. (Si) E ne parlerò ovunque io vada. So che non è popolare parlare di esso in certi circoli oggi. (No) E non parlo di una noiosa emozione quando parlo d'amore, sto parlando di un forte, esigente amore. (Si) Ho visto troppo odio. (Si) Ho visto troppo odio nelle facce degli sceriffi del Sud. (Si) Ho visto odio nelle facce di troppi uomini del Ku Klux Klan e di molti cittadini consiglieri bianchi del Sud per voler odiare me stesso, perché ogni volta che lo vedo, so che fa qualcosa ai loro visi e alle loro personalità, e dico a me stesso che l'odio è un fardello troppo grande da portare. (Si, Giusto) Ho deciso di amare. [Applauso] Se state

cercando il bene più alto, penso che lo troverete con l'amore. E la cosa bella è che non ci stiamo muovendo erroneamente quando lo facciamo, perché Giovanni era giusto, Dio è amore. (Si) Colui che odia non conosce Dio, ma colui che ama, ha la chiave che apre le porte del significato della suprema realtà.

E così dico a voi oggi, amici miei, che potete essere in grado di parlare le lingue degli angeli e degli uomini (Giusto), potete avere l'eloquenza di un discorso articolato, ma se non avete l'amore, non significa niente. (Giusto) Sì, potete avere il dono della profezia, potete avere il dono della predizione scientifica (Sì signore) e capire il comportamento delle molecole, (Giusto) potete irrompere nel magazzino della Natura (Sì signore) e portarvi avanti con molta nuova perspicacia, sì, potete ascendere agli apici del successo accademico (Sì signore) così che abbiate tutte le conoscenze; (Sì signore, sì) e potete vantarvi delle vostre grandi istituzioni di apprendimento e dell'estensione senza limiti delle vostre capacità; ma se non avete amore, tutto ciò non significa niente. (Sì) Potete dare anche i vostri beni ai poveri (Sì signore), potete fare grandi elargizioni caritatevoli (Parla) e potete torreggiare alti nella filantropia, ma se non avete amore, la vostra carità è nulla. (Sì signore) Potete dare anche il vostro corpo alle fiamme e morire come un martire, ed il vostro sangue versato possa essere un simbolo d'onore per le generazioni venture, e a migliaia possano elogiarvi come uno dei più grandi eroi della storia, ma se non avete amore (Sì, giusto), il vostro sangue è stato versato invano. Quello che sto cercando di farvi vedere stamattina è che un uomo può essere centrato su se

stesso, può negare se stesso, può essere giusto e può sacrificarsi. La sua generosità può alimentare il suo ego, e la sua pietà può alimentare il suo orgoglio. (Parla) Così, senza amore, la benevolenza diventa egoismo e il martirio diventa orgoglio spirituale.

Voglio dirvi mentre mi avvio alla conclusione, parlando di "Dove andiamo da qui?", che dobbiamo onestamente affrontare il fatto che il movimento deve indirizzare se stesso sul problema della ristrutturazione dell'intera società americana. (Si) ci sono quaranta milioni di poveri qui, ed un giorno ci dovremo porre la domanda: "Perché ci sono quaranta milioni di poveri in America?" e quando cominciate a farvi questa domanda, sollevate il problema del sistema economico, dell'allargamento della distribuzione della ricchezza. Quando ci si fa questa domanda, si comincia con la questione dell'economia capitalista. (Si) E dico semplicemente, che sempre più dobbiamo cominciare a porci questa domanda sull'intera società. Siamo chiamati a scoraggiare i mendicanti nella vita del mercato. (Si) Ma un giorno vedremo che un edificio che produce mendicanti ha bisogno di essere ristrutturato. (Giusto) Significa che le questioni vanno sollevate. E vedete da voi, amici miei, che quando ci si occupa di questo, cominciate a farvi la domanda: "Chi è il proprietario del petrolio?" (Si) Cominciate a farvi la domanda: "Chi è il proprietario del ferro minerale?" (Si) Cominciate a farvi la domanda "Perché la gente deve pagare l'acqua in un mondo fatto per due terzi di acqua?" (Giusto) Queste sono le parole che devono essere dette. (Giusto)

Ora, non credo che dobbiate avermi in obbligo oggi. Non sto parlando di comunismo. Quello di cui sto parlando va ben oltre il comunismo. (Si) La mia ispirazione non viene da Karl Marx (Parli); La mia ispirazione non viene da Hegels, La mia ispirazione non viene da Trosky; La mia ispirazione non viene da Lenin. Sì, ho letto il *Manifesto Comunista e Il Capitale* tanto tempo fa, (Bene) e ho visto che Marx non seguiva molto Hegel. (Giusto) Assumeva la sua dialettica, ma abbandonava il suo idealismo ed il suo spiritualismo. E approdò ad un filosofo tedesco chiamato Feuerbach, e prese il suo materialismo e lo rese un sistema che chiamò “materialismo dialettico.” (Parli) L’ho respinto.

Quello che vi sto dicendo stamattina è che il comunismo dimentica che la vita è individuale. (Si) Il Capitalismo dimentica che la vita è sociale. (Si, Vada avanti) E che il regno della fratellanza non è fondato ne sulle tesi del comunismo ne sulle antitesi del capitalismo, ma in una sintesi più alta. (Parli) [Applauso] E’ fondato in una sintesi più alta (Continui) che combina la verità di entrambi. (Si) Ora, quando mi facevo le domande sull’intera società, questo significava vedere alla fine che il problema del razzismo, il problema dello sfruttamento economico ed il problema della guerra sono tutti legati insieme. (Giusto) Questi tre mali sono interrelati tra loro.

E lasciatemi essere un prete per un poco. (Parli) Un giorno, [Applauso] una notte, un giurato venne da Gesù (Si signore) per sapere quello che avrebbe potuto fare per essere salvato. (Si) Gesù non si impantanò con un approccio isolato su quello che non avrebbe dovuto fare. Gesù non disse: “Ora Nicodemo, devi smettere di dire

bugie.” (Oh si) Egli non disse: “Nicodemo, ora non devi commettere adulterio.” Egli non disse: “Nicodemo, devi smettere di imbrogliare se lo fai.” Egli non disse: “Nicodemo devi smettere di bere liquori se lo fai con eccesso.” Egli disse qualcosa di completamente diverso perché Gesù capì un concetto di base: (Si) che se un uomo vuol morire, ruberà. (Si) e se un uomo vuol rubare, ucciderà. (Si) Così invece di impantanarsi su una cosa, Gesù lo guardò e disse: “Nicodemo, devi nascere a vita nuova.” [Applauso]

In altre parole: “la vostra intera struttura (Si) deve essere cambiata.” [Applauso] Una nazione che vuol tenere la gente in schiavitù per 244 anni li snaturerà e li renderà delle cose. (Parli) E quindi, li sfrutterà e li depaupererà generalmente economicamente. (Si) Ed una nazione che vuole sfruttare economicamente dovrà avere investimenti stranieri ed altro, è sarà solita usare le sue forze armate per proteggerli. Tutti questi problemi sono correlati insieme. (Si) [Applauso]

Quello che sto dicendo oggi è che dobbiamo lasciare questo incontro e dire: “America devi rinascere di nuovo”. [Applauso] (Si)

E così, concludo dicendo oggi che abbiamo un compito, e lasciamoci con una futura insoddisfazione. (Si)

Rimaniamo insoddisfatti finchè l’America non avrà una più alta pressione sanguigna di credo e un’anemia di azione.

Rimaniamo insoddisfatti (Si) finchè i tragici muri che separano le periferiche città di ricchezza ed il conforto dalle intime città di povertà e disperazione, vengano abbattuti dagli arieti delle forze di giustizia. (Si signore)

Rimaniamo insoddisfatti (Si) finchè coloro che vivono nei sobborghi della speranza siano portati nelle metropoli della sicurezza quotidiana.

Rimaniamo insoddisfatti (Si) finchè le catapecchie siano gettate nelle immondizie della storia, (Si) e ogni famiglia viva in una decente e sana abitazione.

Rimaniamo insoddisfatti (Si) finchè i bui ieri delle scuole segregate siano trasformate in brillanti domani di un'educazione qualitativamente integrata.

Rimaniamo insoddisfatti (Si) finchè l'integrazione non sembri un problema ma una opportunità di partecipare alla bellezza della diversità.

Rimaniamo insoddisfatti (Bene) finchè gli uomini e le donne, comunque neri possano essere, siano giudicati in base al contenuto dei loro caratteri, non sulle basi del colore della loro pelle. (Si) Rimaniamo insoddisfatti. [Applauso]

Rimaniamo insoddisfatti (Bene) finchè ogni parlamento di ogni stato venga abitato da un governatore che faccia giustizia, che ami la pietà, e che cammini umilmente col suo Dio.

Rimaniamo insoddisfatti [Applauso] finchè da ogni municipio, la giustizia sgorgi come acqua e con un flusso potente. (Si)

Rimaniamo insoddisfatti (Si) finchè un giorno il leone e l'agnello dormiranno insieme (Si) e ogni uomo siederà sotto la sua vite e l'albero di fico e nessuno avrà paura.

Rimaniamo insoddisfatti (Si) e gli uomini realizzeranno che benché con sangue diverso (Si) Dio fa dimorare tutti gli uomini sulla faccia della terra. (Parli signore)

Rimaniamo insoddisfatti finchè un giorno nessuno griderà "Potere ai bianchi!", quando nessuno griderà "Potere ai neri!" ma ognuno parlerà di potere di Dio e potere degli uomini. [Applauso]

E devo confessarvi, amici miei, (Si signore) che la strada che abbiamo d'avanti non sarà sempre liscia. (Si) Ci saranno posti rocciosi di frustrazione (Si) e meandri di sconcerto. Ci saranno inevitabili contrattempi qui e là (Si) e ci saranno quei momenti in cui la leggera speranza sarà trasformata nella faticosa disperazione. (Bene) I nostri sogni qualche volta saranno sconvolti e le nostre eteree speranze spazzate via. (Si) Potremo di nuovo, con occhi pieni di lacrime, stare in piedi di fronte alla bara di qualche coraggioso difensore dei diritti civili la cui vita sarà spenta da atti vili di folle sanguinarie. (Bene) Ma nonostante le pene e le difficoltà, (Bene) dovremo continuare ad andare avanti con una straordinaria fede nel futuro. (Bene) E mentre continueremo sulla strada tracciata, avremo consolazione dalle parole tanto nobili lasciate dal grande poeta nero, che fu anche un grande

sostenitore della causa della libertà, James Weldon Johnson (Si):

Pietrosa è la strada che percorriamo (Si),
Amaro il bastone che fa riflettere
Il sentire dei giorni in cui
L'embrionale speranza era morta. (Si)
Nonostante i passi scanditi,
Non hanno i nostri piedi stanchi
Raggiunto il luogo
Che i nostri padri hanno tanto sospirato?
Siamo venuti su una strada
Che con le lacrime è stata lavata. (Bene)
Abbiamo percorso i nostri sentieri
Col sangue del massacrato.
Fuori dal fosco passato,
realizziamo alla fine noi siamo. (Si)
Dove il raggio lucente
Della nostra brillante stella si fonde.

Lasciate che queste parole siano il nostro pianto squillante. (Bene) Ci daranno il coraggio di guardare in faccia le incertezze del futuro. Darà ai nostri piedi stanchi nuova forza mentre continuiamo col nostro passo in avanti verso la città della libertà. (Si) Quando i nostri giorni diventano tetri per via di nuvole di disperazione che si librano basse, (Bene) e quando i nostri diritti diventano più scuri di mille mezzanotte, (Bene) ricordiamoci (Si) che c'è una forza creativa in questo universo che lavora per spingere le gigantesche montagne del male, (Bene) una potenza che è in grado di costruire una strada dove non c'è (Si) e trasformare i giorni bui di ieri in brillanti domani. (Parli)

Cerchiamo di capire che l'arco dell'universo è lungo, ma che curva verso la giustizia. Cerchiamo di capire che William Cullen Bryant è nel giusto quando dice: "La verità, caduta per terra, si risolleverà di nuovo". Cerchiamo di capire che la Bibbia è nel giusto quando afferma: "Non illudetevi, Dio non è derisione" (Oh si) "Qualunque uomo può vedere che Egli un giorno mieterà". Questa è la nostra speranza per il futuro, e con questa fede saremo in grado di cantare in qualche non troppo distante domani, con un cosmico tempo passato: "Abbiamo vinto! (Si) Abbiamo vinto! Nel profondo del mio cuore, ho creduto (Si) che avremmo vinto." [Applauso]